



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 25 ottobre 2020**



Prime Pagine

25/10/2020	Corriere della Sera	5
<hr/>		
25/10/2020	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
25/10/2020	Il Giornale	7
<hr/>		
25/10/2020	Il Giorno	8
<hr/>		
25/10/2020	Il Manifesto	9
<hr/>		
25/10/2020	Il Mattino	10
<hr/>		
25/10/2020	Il Messaggero	11
<hr/>		
25/10/2020	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
25/10/2020	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
25/10/2020	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
25/10/2020	Il Tempo	15
<hr/>		
25/10/2020	La Nazione	16
<hr/>		
25/10/2020	La Repubblica	17
<hr/>		
25/10/2020	La Stampa	18
<hr/>		

Trieste

25/10/2020	Il Piccolo Pagina 36	<i>LORENZO DEGRASSI</i>	19
<hr/>			
Locanda del porto: confermato lo sfratto al gestore uscente			

Venezia

25/10/2020	Il Gazzettino Pagina 38	<i>ROBERTO PERINI</i>	20
<hr/>			
Porto in calo «Con queste condizioni si regge poco»			
24/10/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	21
<hr/>			
Venezia, flessione dei traffici ma segnali di ripresa			
25/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	<i>ENRICO TANTUCCI</i>	22
<hr/>			
Oltre 9 milioni di euro stanziati dal Porto per smaltire i fanghi del canale dei Petroli			

Savona, Vado

25/10/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 33		24
		<i>LUISA BARBERIS GIOVANNI VACCAROG. V.</i>	
		Funivie, lavori a rilento occupazione a rischio senza ammortizzatori	
25/10/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 33		25
		<i>LUISA BARBERIS GIOVANNI VACCAROG. V.</i>	
		La concessione resta all' azienda, il Mit vuole esplorare tutte le ipotesi	
24/10/2020	Il Nautilus		26
		Al via il nuovo servizio settimanale VAX che collega direttamente il nuovo Container Terminal di Vado Gateway con il porto del Pireo	

Genova, Voltri

25/10/2020	Il Secolo XIX Pagina 16	<i>FRANCESCO MARGIOCCO</i>	27
		Genova, da Toti l' ok al terminal Costa-Msc: «È l' ipotesi migliore»	
25/10/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		28
		Porto, piano anti-crisi per la Culmv Signorini: "Accordo in dirittura"	
24/10/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	29
		Genova, doccia gelata sul progetto di un terminal crociere riservato a Costa	
24/10/2020	The Medi Telegraph		30
		Terminal crociere nel porto di Genova, gelo sul piano Costa	

La Spezia

25/10/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	<i>L.IV.</i>	32
		Costa Smeralda in porto AidaBlu cancella le date	
24/10/2020	Citta della Spezia		33
		Anche Cisl e Fit Cisl salutano Roncallo e auspicano una conferma per Di Sarcina	

Piombino, Isola d' Elba

25/10/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 16	<i>G.S.</i>	34
		Ecoballe, l' ipotesi di un risarcimento	
25/10/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 20		35
		Port-Abile, nei porti assistenza ai passeggeri con disabilità	

Napoli

24/10/2020	Stylo 24		36
		«Con Spirito, il porto di Napoli muore di immobilismo e mancanza di coraggio»	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

25/10/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 18		37
		Sit-in dei lavoratori esterni del porto	

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/10/2020 **Messina Ora** *Redazione sport* 38
Porto Tremestieri, ordinanza del Comandante della Capitaneria

Catania

25/10/2020 **La Sicilia** Pagina 14 39
Autorità portuale, strategie e rotte per la crescita

24/10/2020 **LiveSicilia** *Laura Distefano* 40
Porto, "regno" di traghetti e tir: darsena (milionaria) in standby

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

exena



CALZATURE DA LAVORO



Hindley e Geoghegan Hart
Milano decide il Giro
In due per una Rosa
di **Marco Bonarrigo** e **Gala Piccardi**
a pagina 41

È TORNATA L'ORA SOLARE



La scorsa notte alle 3 è tornata l'ora solare. Le lancette dell'orologio sono state spostate indietro di un'ora

exena



LA SICUREZZA È PASSIONE

I governatori: sì al coprifuoco, ma dalle 23. La bozza del decreto: niente feste, stop a cinema e teatri. La raccomandazione: a casa solo con i conviventi

Italia chiusa alle 18, no delle Regioni

Scontro con Palazzo Chigi sulle misure per bar, ristoranti e palestre. Conte: non possiamo abbassare la guardia

LE ILLUSIONI SUI NUMERI

di **Lucrezia Reichlin**

È arrivata la seconda ondata. In questo nuovo contesto sarà inevitabile e giusto — il ministro Gualtieri lo ha già annunciato — rafforzare le misure di sostegno a famiglie e imprese. Dobbiamo però essere consapevoli che i numeri su cui si basa la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza non sono più realistici. Con ogni probabilità il 2020 si chiuderà con una crescita del Prodotto interno lordo al di sotto del -10% con conseguenze sui deficit e debito.

Vero, Standard & Poor's ha appena confermato il rating sovrano dell'Italia a BBB e migliorato l'outlook da negativo a stabile, ma questa valutazione si basa sulla aspettativa che l'Europa — nella coesione ritrovata la scorsa primavera — garantisca per noi. Se nel 2012 fu Draghi a rassicurare mercati e agenzie di rating con la promessa di un intervento della Banca centrale europea, oggi è l'Europa tutta: non solo la Bce ma anche la Commissione e il Consiglio. Un coordinamento di fatto — anche se non formalizzato — tra politica monetaria e politica fiscale. Il rapporto con l'Europa quindi rimane centrale in qualsiasi strategia di risposta al virus.

Come si muoverà oggi il governo alla luce dei nuovi fatti?

continua a pagina 26

Nuove proteste Due condanne dopo le violenze



Nuove proteste contro il coprifuoco e scontri con le forze dell'ordine ieri nel centro di Napoli

De Luca rinuncia alla serrata: colpa dello Stato

di **Giovanni Bianconi** e **Fulvio Bufi**

È alla fine il governatore della Campania De Luca rinuncia al lockdown. A fargli cambiare idea la certezza che il governo non avrebbe fornito copertura per i ristori socio economici. Responsabilità allo Stato, dunque. E intanto il Viminale vigila sul ruolo, nelle manifestazioni di piazza, della malavita e degli altri. Il rischio di una deriva dell'estremismo politico.

alle pagine 8 e 9 **Piccolillo**



Scontro tra governo e Regioni sul coprifuoco alle 18. I governatori chiedono la chiusura dalle 23. Lite anche sulle misure che riguardano ristoranti, bar e palestre. «Bisogna compensare le perdite degli esercenti» dicono le Regioni. Nella bozza del decreto previsto lo stop a cinema, teatri e alle feste. E a casa si potrà stare solo con i familiari. Nel testo è raccomandato di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza. «Non possiamo abbassare la guardia» spiega il premier Conte.

da pagina 2 a pagina 11

IL COMMENTO

I balletti politici senza fine e la chiarezza necessaria

di **Roberto Gressi**

Non è stata una bella scena quella di questi ultimi giorni e settimane. Il virus ripartiva prepotente e la politica giocava allo stallo, per vedere chi si sarebbe scoperto facendo la prima mossa. Il premier Giuseppe Conte, il leader del lockdown che gli era valso prima beffe poi apprezzamenti mondiali, resisteva alle pressioni.

continua a pagina 26

IL RACCONTO

I nostri giorni con due nemiche: l'ansia e la paura

di **Susanna Tamaro**



Non sono negazionista, indosso la mascherina e ho scaricato Immuni. Ora si prospettano nuove limitazioni. E a questo punto chiedo a chi ci governa: ditte poche cose, ma giuste.

alle pagine 12 e 13

La battaglia sui licei: a casa tutti o 3 su 4

di **Gianna Fregonara**

Scontro totale Stato-Regioni anche sulla scuola. In base alla bozza del nuovo Dpcm gli istituti superiori dovrebbero adottare la didattica a distanza per il 75% delle attività e dunque un 25% in presenza su tutto il territorio nazionale. Insomma, tre studenti a casa e uno in classe. Mentre per gli alunni di elementari e medie, prevede il Dpcm, confermata la didattica in presenza. Ma i governatori non ci stanno, e per le superiori chiedono didattica a distanza per tutti.

a pagina 5

CALENDA, CANDIDATO SINDACO A ROMA

«Troppi attacchi dal Pd Non sono un pariolino»

di **Maria Teresa Meli**



Carlo Calenda, candidato sindaco a Roma: «Ho chiesto un incontro a Zingaretti, ma non ho avuto risposta». Il leader di Azione vuol conoscere «la linea dem sulla Capitale». E aggiunge: «Non sono un pariolino», da Pd e Lett «troppi attacchi».

a pagina 15

PADIGLIONE ITALIA

TOTI, L'EX DELFINO CHE HA FERITO IL CAVALIERE

di **Aldo Grasso**

Mi chiamo Giovanni Toti. Silvio Berlusconi grida al tradimento in casa: «Sono arrabattissimo con Toti. Gli ho telefonato e lasciato più volte messaggi ma non mi risponde più». Il governatore della Liguria ha escluso Forza Italia dalla sua giunta. Una notizia che è andata di traverso al Cavaliere, un imperdonabile sgarbo personale.

Ma come, Toti è una sua creatura al cento per cento e adesso il figlio tratta il padre



Lo sgarbo Forza Italia esclusa dalla giunta in Liguria Promesse e premesse nei partiti

come vittima sacrificale? Laureato in Scienze politiche, a 28 anni Toti firma il primo contratto con Mediaset. Parte dal basso, ma in pochi anni colleziona promozioni su promozioni, fino alla direzione del Tg4. Inoltre, a Mediaset incontra e poi impalma la collega Silvia Magri. Da ex del finto a traditore? Dante, che considerava il tradimento «politico» un peccato imperdonabile, pone Giuda, Bruto e Cassio al centro dell'Inferno, in compagnia di Lucifero: tra-

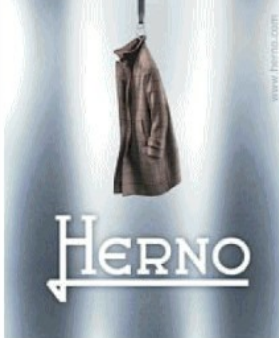
LA SOCIETÀ DEL MEF

L'ad che riuscì ad assumere se stesso

di **Mario Gerevini** e **Gian Antonio Stella**

«**Q**ui mi serve un direttore generale di assoluta fiducia», pensò dopo la nomina (tutta politica in una società tutta pubblica) l'amministratore delegato di Sose, Vincenzo Atella. Pensa e ripensa, assume se stesso. Al triplo dello stipendio che aveva come docente universitario.

continua a pagina 23



HERNO

01025
Noni Industrie SpA - P.A.P. - 011 3517001 corr. L. 467004-art. 1, c.1. 001 Milano
9 771120 418108





Frank Serpico, il famoso poliziotto anti-corruzione di New York immortalato da Pacino, retwitta l'intervista del Fatto sui complottisti. Benvenuto in famiglia



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Domenica 25 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 295
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/05 (conv. in L. 27/05/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BERTOLASO HOSPITAL

Per la solita Fiera rubano medici agli ospedali veri

◉ SPARACIARI A PAG. 7

QUASI 20MILA POSITIVI

Assalto ai pronto soccorso: "Pure con sintomi lievi"

◉ CALAPÀ A PAG. 6

POST-TERREMOTO FLOP

Ricostruzione 2016: usato solo il 17% dei fondi



◉ DELLA SALA A PAG. 10

PROFONDO ROSSO

Viale Mazzini: tagli ai compensi e via RaiSport

◉ ROSELLI A PAG. 11

PEDOFILIA A GENOVA

Abusi: è indagato il fratello prete del sindaco Bucci

◉ FROSINA A PAG. 15

NAPOLI Lockdown ritirato: "Vogliamo i soldi"

De Luca aizza la rivolta violenta, poi la cavalca

■ Mentre il Viminale condanna la furia "organizzata", il presidente della Campania la usa per chiedere più fondi a Roma

◉ IURILLO E MARRA A PAG. 4-5

NOI NAPOLETANI
NÈ FESSI NÈ INCIVILI
MA IN OSTAGGIO

◉ MAURIZIO DE GIOVANNI A PAG. 4

LEGAZIONISTI Che dicevano (fino a mercoledì)

Cos'ha fatto la destra sul virus? L'ha favorito



■ Da Meloni a Salvini, da Cassese a Bassetti: dichiarazioni e sciocchezze di chi ha seminato sottovalutazione

◉ GIARELLI E SALVINI A PAG. 8-9

UN GIORNO DI LITI CONTE STRETTO FRA IL PD E LE REGIONI

Oggi arriva il Dpcm per salvare il Natale



BOZZA: LOCALI CHIUSI ALLE 18, LIMITI AI VIAGGI TRA LE REGIONI

◉ DE CAROLIS, DI FOGGIA, MANTOVANI E ZANCA A PAG. 2-3

La cattiveria

Depositi di venerdì notte, a Napoli è stata ripristinata l'illegalità

WWW.SPINOZA.IT

Mammelli



E' LA STAMPA, BELLEZZA

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Conte e il nemico dietro a pag. 12
- **Colombo** Tre uragani sul mondo a pag. 13
- **Corrias** Calenda, capriccio Capitale a pag. 19
- **Mercalli** Uomo, specie presuntuosa a pag. 13
- **Luttazzi** Le gag contro i finti sceriffi a pag. 18
- **Bernardini** Usiamo bene la libertà a pag. 13

SAVERIO RAIMONDO

"Somiglio a Di Maio, ma Renato Zero mi ha riconosciuto"

◉ FERRUCCI A PAG. 20-21



IL FILM DI BARON COHEN

Trump spara contro Borat: "È un verme"

◉ GRAMAGLIA A PAG. 16



Ma la notte no

» Marco Travaglio

Ci auguriamo vivamente che il nuovo Dpcm centril bersaglio: frenare l'aumento dei contagi e sfatare l'assedio agli ospedali limitando la circolazione dei cittadini e gli incontri ravvicinati. Ma alcune misure, più che di una riflessione sui dati, sembrano il frutto delle pressioni isteriche del Pd, che non tocca palla e vuol piantare una bandierina, e degli governatori falliti, ansiosi di coprire le proprie vergogne. Infatti qualcuno ha diffuso una bozza nel pomeriggio, per forzare la mano a Conte, come se non bastassero gli appelli (a Mattarella!) di scienziati apocalittici, ma digiuni della materia (fisici nucleari, vulcanologi e astronomi che scambiano i positivi per malati e dati parziali dei tamponi per il totale degli infetti). Ragionare sui dati certi e coi nervi saldi è da temerari, presi come siamo fra gli opposti isterismi dei negazionisti e dei catastrofisti. Ma, accanto ai sacrosanti limiti ai trasporti, la bozza è affetta da almeno tre incongruenze che ci permettiamo di segnalare.

1) Il contagio galoppa soprattutto di giorno, sui mezzi pubblici che portano gli studenti alle/dalle scuole e i lavoratori ai/dai luoghi di impiego: che senso ha concentrare i divieti nelle ore serali, quando c'è molta meno gente in giro, complici i primi freddi? La movida, peraltro ormai concentrata nei weekend, l'hanno già spenta le Regioni col coprifuoco notturno e i sindaci chiudendo o transennando le piazze e le vie più affollate dai ragazzi tiratardi.

2) L'altro contesto-principe dei contagi sono le famiglie nel chiuso delle loro abitazioni, con gli studenti e i lavoratori che rinchiusano la sera e infettano genitori e nonni: che senso ha farli rientrare tutti in anticipo, allungando le ore di convivenza fra le mura domestiche?

3) Se lo scopo è tenere le persone il più possibile in spazi controllati e rispettosi del distanziamento, che senso ha chiudere alle 18 i ristoranti e i bar (già dimezzati dalla paura e comunque ligi ai protocolli anti-Covid), spingendo chi li frequentava ad andare a zonzo o a chiudersi in casa fin dall'ora di cena, per feste private con gli amici o serate in famiglia (con gravi rischi per gli anziani); o anche prima, visto che si chiudono tout court gli altri ritrovi distanziati come piscine, palestre, teatri e cinema?

Finora ogni Dpcm era apparso necessario e razionale. Questo, varato senza neppure attendere gli esiti degli ultimi due, sembra fatto per dire di aver fatto qualcosa, o per non fare ciò che andrebbe fatto: anzitutto il lockdown per 15-20 giorni nelle metropoli fuori controllo, come Milano e Napoli, che da sole totalizzano insieme un sesto dei positivi di tutta Italia (3286). Sono il nuovo Lodigiano e la nuova Val Seriana, ma si fischietta come se nulla fosse.



il Giornale



DOMENICA 25 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 254 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

FOLLIA COVID

SULL'ORLO DEL CAOS

Ancora scontri a Napoli, sale l'allerta per la violenza nei pronto soccorso

DALLE 18 CHIUSI BAR E RISTORANTI

Oggi nuovo Dpcm, stop a palestre, piscine e cinema. È scontro con le Regioni

di Alessandro Sallusti

Quando in una emergenza, esattamente come in una guerra, si procede in ordine sparso, quando manca la voce unica del comandante in capo e l'incertezza prevale è il momento nel quale arriva il caos. E, purtroppo, quel momento sta arrivando, per ora ha preso forma nelle rivolte di strada a Napoli, ma nessuno può escludere che la protesta sfoci in violenza anche altrove, pilotata o no che sia dalla criminalità o da frange estremiste della politica. E, come la storia insegna, più dura sarà la repressione più salirà lo scontro, perché chi cerca il caos non teme le conseguenze del caos.

Ora bisogna impedire che la rabbia organizzata si saldi con quella spontanea della gente che si sente abbandonata dallo Stato, vuoi dal punto di vista economico, vuoi per le estenuanti lentezze del sistema sanitario, sistema al momento ancora efficiente se sei malato grave, ma assente nell'assistere materialmente e psicologicamente i tanti «lievemente positivi» e le loro famiglie. L'abbandono genera frustrazione, la frustrazione genera rabbia, la rabbia fa perdere il lume della ragione al punto che non pochi cittadini in queste ore non esprimono una netta condanna nei confronti dei rivoltosi di Napoli.

A questo punto non basta riportare ordine nelle strade schierando la polizia, va riportato prima nei palazzi della politica, negli ospedali e negli ambulatori. La domanda è: questo governo è in grado di farlo, chiuso nel suo dorato isolamento politico e sociale? Io temo di no, se non è stato capace di farlo in otto mesi non si capisce come potrebbe farlo nelle prossime otto settimane. Lo abbiamo detto tante volte: il virus non è colpa di Conte e nessuno ha la bacchetta magica. Ma oggi inefficienze e ritardi non sono più accettabili, o meglio non sono più accettati dagli italiani che stanno dando importanti segnali in tal senso.

La politica dell'annuncio, del rinvio, delle conferenze serali in diretta tv e degli accordi «salvo intese» ha esaurito la sua forza magnetica sull'opinione pubblica. Gli inviti a modelli di comportamento lasciano il tempo che trovano. Serve un comandante che dia ordini chiari, precisi e, se serve, pure dolorosi, ma purtroppo non lo abbiamo. Non ci salveremo chiudendo i ristoranti, bisogna aprire un nuovo ciclo.

servizi da pagina 2 a pagina 15

CAOS A CERVINIA

La carica degli sci-muniti che si ammassano in funivia

di Enrico Lagattola



FOLLE FOLLA La fila degli sciatori nell'impianto di Cervinia

Dev'esserci qualcosa di indecifrabile nell'appello drammatico fatto da medici e politici. «Stare a casa», hanno scritto venerdì i tecnici del Cts nel loro rapporto settimanale. Stare a casa «per ridurre le interazioni», perché «la fase è critica» e (...)

segue a pagina 12

MASANIELLI FALLITI

De Luca si brucia col lanciapiamme

di Claudio Brachino

Una lunga giornata di violenze verbali, una lunga notte di violenze reali. Premessa la condanna di ogni forma di violenza fisica che è sempre una sconfitta della civiltà, e detto che non c'è nessuna legge che provi un (...)

segue a pagina 6

De Magistris in tv e la città esplode

di Pasquale Napolitano

Napoli brucia e il sindaco Luigi De Magistris «gode», seduto in poltrona in tv. È un venerdì di fuoco per il capoluogo partenopeo: il governatore della Campania Vincenzo De Luca annuncia il lockdown. Cittadini, commercianti (...)

segue a pagina 6

LE ANALISI

Sindrome Conte: lockdown virtuale

di Gabriele Barberis

Molto è stato fatto, ma molto resta da fare, sospiravano i ministri democristiani della Prima Repubblica per cavarsi da impaccio in ogni situazione. «Le prossime settimane saranno complesse», ha sentenziato (...)

segue a pagina 2

Ci salva la Bce non il governo

di Francesco Forte

Il miglioramento del rating di Standard & Poor's del debito dell'Italia non è merito del nostro governo ma della Banca centrale europea e degli aiuti futuri dell'Europa. Il giudizio di S&P sul nostro debito a lungo (...)

segue a pagina 15

L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

Per governare ci vogliono i migliori, non i più simpatici

“ In Italia veniamo da un periodo in cui erano i partiti a designare i candidati a tutte le cariche pubbliche, anche quelle elettive come le Regioni e i Comuni. Oggi però con l'emergenza del Coronavirus tutti si stanno accorgendo che i problemi reali si vedono solo a livello locale e solo qui si può rispondere tempestivamente. Questi problemi non li conoscono i capi dei partiti e nemmeno il governo. Li conoscono meglio i presidenti delle Regioni e i sindaci delle città. La gente incomincia a rendersi conto della differenza fra l'intrigante politico, il tribuno che eccita le folle e il grande amministratore di una Regione o il sindaco di una grande città, che è responsabile in prima persona dei suoi atti, specialmente in un periodo di estremo pericolo come questo. Perciò coloro che propongono le candidature a queste

cariche dovrebbero capire che, come in guerra, se vuoi vincere devi scegliere il miglior generale, il miglior stratega, il miglior tattico, il miglior organizzatore, quello più accettato dalle truppe. Costoro la gente li vota, ma poi si ritrova degli amministratori incapaci. E non basta nemmeno sceglierli con le primarie del

partito. Non basta uno fedele e ubbidiente. Mi viene in mente la battaglia di Waterloo dove Napoleone è stato sconfitto perché Grouchy, che era fedele e ubbidiente, è rimasto stolidamente fuori dalla battaglia. Il vero grande politico sa guardare al di là del partito e trovare nella società civile una persona di ampie vedute, di grande forza morale, con competenza per il ruolo che deve andare a ricoprire, con una grande capacità di lavoro ed una grande resistenza alle difficoltà, alle frustrazioni, agli attacchi. E lo stesso debbono imparare a farlo gli elettori. Nei momenti del pericolo anche loro non devono farsi travolgere dalle emozioni. Devono capire che la vera democrazia non l'hai quando scegli gente divertente, ma quando scegli i tuoi capi come scegli il miglior medico, il miglior avvocato, il miglior manager.

DI NUOVO L'ORA SOLARE

Alle 3 lancette indietro di un'ora



Il cambiamento è avvenuto la notte scorsa. L'ora legale tornerà il 28 marzo 2021.

L'EGO - HUB

glessegi

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SEDE: 20139 MILANO, VIA S. TOMASO, 10. TEL. 02 75000000. WWW.GLESSEGI.COM

Persino Napoleone fu sconfitto a Waterloo per colpa di Grouchy

IL GIORNO

DOMENICA 25 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Pavia, Rosa e il soldato del '43: le famiglie si ritrovano

Un biglietto al prigioniero sul treno per la Germania
Ecco Mamma coraggio

Marziani a pagina 16



Milano, sulla linea della paura

Malore sul bus
La passeggera le salva la vita

Vazzana a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Lite governo-regioni sul lockdown

Nella bozza del decreto è prevista la chiusura di cinema, teatri e palestre; e di bar e ristoranti nei giorni festivi e alle 18 nei feriali. Ma i governatori si oppongono e chiedono il cento per cento di didattica a distanza alle superiori (Roma vuole il 75). Oggi la firma

Servizi
da p. 3 a p. 8

L'emergenza economica

Il giro di vite e il dramma dei senza lavoro

Sandro Neri

Il rapporto di Confartigianato Lombardia pubblicato dal Giorno ieri rivela un dato da non sottovalutare: la seconda ondata del Covid costerà 20 miliardi. E impoverirà ulteriormente l'economia del Paese. Ancora più allarmanti le ricadute sociali, come dimostrano gli episodi dell'altra sera a Napoli. La gente ha, sì, paura del coronavirus, ma inizia anche a toccare con mano il dramma di una crisi socioeconomica senza precedenti. E capace di produrre un altro milione di disoccupati entro poche settimane. Molte le imprese a rischio sopravvivenza. In prima fila palestre, piscine, centri sportivi. Ma a tremare sono anche bar e ristoranti, che dovranno anticipare la chiusura serale alle 18.

Segue a pagina 16

ALLARME DEI COMMERCianti, 110MILA IMPRESE SPAZZATE VIA
QUATTRO STORIE DI IMPRENDITORI: «NOI CONDANNATI A MORTE»



Piazza Navona a Roma, un bar chiude all'imbrunire

L'ORA DEL TRAMONTO

Servizi alle p. 4 e 5

DALLE CITTÀ

Effetto Covid sui criteri di accesso

Media del 9 e casa in centro
Liceo Manzoni nella bufera

Ballatore a pagina 8 e nelle Cronache

Contagi sul palco e "serrata"

Il piano della Scala per salvare la Prima a Sant'Ambrogio

Palma nelle Cronache

È TORNATA L'ORA SOLARE



Alle tre della notte scorsa lancette indietro di un'ora



Modena, torna il terrore per gli assalti alle ville

Rapinatori a casa Toni
Picchiato davanti ai figli

Reggiani e Boni alle pagine 10 e 11



Germano Nicolini, 10 anni in cella, poi scagionato

I silenzi del triangolo rosso
Addio al partigiano Diavolo

Scullin a pagina 31



Che profumo ha l'eleganza?

Scopri Farini 11, la fragranza che ti accoglie in Galleria Cavour a Bologna.



Alias domenica

POVERI Ambivalente narratore autobiografico, William Vollmann raccoglie in giro per il mondo storie alla ricerca dell'identità della miseria



Culture

INTERVISTA La scrittrice israeliana Sarah Blau, oggi a Book Pride Link, parla del golem nato da una donna Guido Caldiron pagina 10



L'Ultima

GIRO D'ITALIA Incredibile: a pari merito l'australiano Hindley e il britannico Hart Oggi il verdetto alla crono di Milano Tommaso Nencioni pagina 12

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE - EDIZIONE 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

Ora solare



da oggi un'ora indietro euro 1,50

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 255

www.ilmanifesto.it

IL SINTOMO DI UN'ALTRA EPIDEMIA

NORMA RANGERI

Non è la rivolta di Masaniello, non è la protesta popolare contro il vicere spagnolo quella esplosa venerdì notte a Napoli. Ma neppure si possono ridurre i fatti accaduti ad una questione di violenza urbana, come non può accontentarci il fatto che a soffiare sul fuoco della manifestazione fossero gruppi di destra, tifosi ultras, camorristi, perché per le strade di Napoli c'erano anche lavoratori e commercianti colpiti dalla crisi, persone che vivono ogni giorno sotto il fuoco della povertà. Napoli suona un campanello d'allarme: la protesta violenta, non solo può ripetersi ma anche estendersi ad altre città. Come un'epidemia sociale. Da otto mesi il paese è in forte sofferenza. Le condizioni di vita di milioni di italiani sono fortemente peggiorate. Centinaia di migliaia di persone hanno perso il posto di lavoro. Secondo la Caritas i nuovi poveri sono passati dal 31 al 45 per cento nel 2020. E il virus pandemico, dopo la pausa estiva, ha ripreso la sua marcia con una potenza imprevedibile e spiazzante. Al punto che il ministro della salute, che già si preparava a presentare un suo libro, ha dovuto fare una imbarazzante marcia indietro in attesa di tempi migliori.

Nessuno è esente da responsabilità, nessuno è innocente, tantomeno la destra con lo slogan "libertà, libertà". Sotto la pelle della società, che l'incosapevole virus punta a disarticolare in ogni sua più privata connessione, convivono paura, rabbia, rassegnazione, perché qui, come in parecchi altri paesi del Pianeta, siamo entrati in un tunnel e non riusciamo a vedere una luce in lontananza. Di buone intenzioni, lo sappiamo, è lastricata la via dell'inferno e dunque, nonostante le buone intenzioni del governo che ha distribuito soldi per andare incontro alle necessità famiglie e cittadini, l'impressione è che le misure adottate siano state pannicelli caldi, insufficienti a rispondere alle necessità di buona parte della popolazione. C'è un malessere oggettivo che si spiega facilmente, ed è altrettanto facilmente comprensibile. Soprattutto perché il virus non sembra disposto ad andarsene in tempi brevi.

— segue a pagina 2 —

LUNGO VERTICE DEL GOVERNO SUL DPCM, OGGI LE NUOVE RESTRIZIONI. MA È SCONTRO CON LE REGIONI

Bar e ristoranti, giro di vite dalle 18

Scuola, lavoro e ben poco di più. Il nuovo dpcm è un giro di vite molto stretto per bar e ristoranti, chiusi alle 18 e per tutto il giorno nei festivi. Saracinesche calate per palestre, piscine, cinema e teatri. Nelle scuole medie superiori la didattica a distanza arriverà sino al

75% dell'attività. Ancora in discussione, in tarda serata, la possibilità di limitare gli spostamenti tra regioni e tra comuni. I governatori però si mettono di mezzo. Chiedono di prolungare l'orario d'apertura dei locali sino alle 23 o, in piedi, fino alle 21 e di portare

al 100% la dad. Appoggiati da Iv, vogliono che sia quantificato subito il «ristoro» previsto per le categorie colpite. In più propongono di limitare i taponi ai sintomatici e ai parenti e di affidare ai medici di base il compito di operare i test rapidi. COLOMBO A PAGINA 2

ALLARME NEI PRONTO SOCCORSO

«Gli ospedali non ce la fanno più»

Il presidente della società di medicina di urgenza: la situazione nei pronto soccorso è drammatica, ospedali in tilt. Un direttore di struttura di Torino rac-

conta al manifesto come siano stati «persi quattro mesi» perché «avevano scommesso che l'epidemia non sarebbe tornata con forza». DI VITO E FAZZOLI PAG. 4, 5

La protesta di ieri a Napoli foto di Carlo Hermann/via Ansa



A Napoli esplose con violenza la protesta. Nella notte di venerdì è scesa in strada la rabbia di chi ha visto chiudere le attività commerciali senza avere compensazioni economiche, ieri gli operatori dello spettacolo. Il presidente della Campania De Luca cancella il lockdown pagina 2

all'interno

Zona Rossa Slovenia, chiuso il confine con l'Italia

MARINELLA SALVI PAGINA 6

Stati Uniti Covid da record, 82.600 casi in un giorno

MARINA CATUCCI PAGINA 7

Russia Il paese ha paura, Putin esclude il lockdown

YURII COLOMBO PAGINA 7

ACCORDO DI ABRAMO Sudan-Israele, popolo e partiti contro l'intesa



A poca distanza dall'annuncio di Trump sulla normalizzazione dei rapporti tra Israele e Sudan, la gente di Khartoum ha protestato. Alla piazza si è unita la contrarietà dei partiti politici sudanesi: «Il governo di transizione non ha il potere di normalizzare». E promettono battaglia politica. CRUCIATI PAGINA 8

CILE ALLE URNE Il giorno del plebiscito non ferma la rivolta



Si vota per decidere se e come procedere verso una nuova Costituzione, al posto di quella di Pinochet. Primo passo verso la fine della dittatura o trappola organizzata dalle élite per neutralizzare l'ultimo anno di proteste? Parla Arturo Zede, dell'Assemblea Costituente Ciudadana. FANTI A PAGINA 9

Lele Corvi



Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, §104/CRMS/232103 01025 9 770025 213000



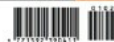


IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXXV-N° 295
SPEZIELE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2 COM. 20/01, L. 60/2000

Fondato nel 1892



Domenica 25 Ottobre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 1,20

Benevento-Napoli Gli allenatori

Rino Gattuso e Pippo Inzaghi
il derby tra campioni del mondo
e due filosofie di calcio

Pino Taormina a pag. 19



Benevento-Napoli I protagonisti

Il ritorno di Insigne e Manolas
centrocampo a Bakayoko
Lapadula prova il colpo grosso

Trusio e Ventre alle pagg. 20 e 21

Lo scontro sui nuovi divieti

►Slitta il nuovo Dpcm. Le Regioni contrarie alla chiusura di ristoranti e bar alle 18 e di domenica Stop a cinema, teatri, palestre e fiere. Vietate tutte le feste. Fortemente sconsigliati gli inviti a casa

L'analisi

LA RIVOLTA LABORATORIO DEL CAOS SOCIALE

Adolfo Scotto di Luzio

Per cogliere il significato di quello che è successo la scorsa notte a Napoli allo scoccare del coprifuoco è necessario collocare gli scontri all'interno di una sequenza più ampia. Solo così infatti è possibile capire ciò che è accaduto e quello che Napoli dice dello stato attuale del Paese. È troppo facile infatti, e anche troppo comodo, invocare gli estremisti, i facinorosi, i delinquenti di ogni sorta e la camorra. Non perché la composizione sociale della rivolta non sia fatta anche di questi elementi, ma perché a Napoli le tensioni sociali sono costantemente esposte al rischio di assumere forme rivoluzionarie. In una città in cui una parte consistente della popolazione - quella più povera e che dunque paga il prezzo più alto all'inaspimento delle condizioni di agibilità dello spazio pubblico - vive in condizioni semi e sub legali, in una città del genere, dico, non ci si può aspettare realisticamente che il conflitto assuma forme compatibili con un ordinato svolgimento della vita democratica. Da sempre, la rivolta di strada è il modo di esprimersi della paura e della rabbia popolari, dell'esasperazione collettiva.

Continua a pag. 51

Il caso Nuovi scontri tra anarchici, Cobas e forze dell'ordine



Tafferugli tra manifestanti e forze dell'ordine (pseudonimi). Sotto, il ministro Lamorgese

Il retroscena

Ultras, negazionisti e clan registi delle devastazioni

Crimaldi e Del Gaudio alle pagg. 8 e 9



Il reportage

Dal Lungomare al Vomero «I clienti sono già spariti»

Barbuto a pag. 10

Il governo Conte lavora a un nuovo Dpcm (atteso per oggi) con una nuova stretta per arginare l'epidemia. Chiusura per palestre, cinema e teatri, stop alle attività di ristorazione alle 18 e nei giorni festivi, domeniche incluse. Ma questa volta sono stati i presidenti di Regione a frenare chiedendo almeno di tenere aperte le attività del food fino alle 23. Ma, soprattutto, auspicando un adeguato piano di ristori economici per le imprese in crisi. Tutto questo mentre le indicazioni del Cts evidenziano dati preoccupanti sulla crescita dell'epidemia.

Allegri, Bisozzi, Conti e Malfetano alle pagg. 2, 3 e 5

Le mosse del Tesoro

Pronti 5 miliardi per chi è più in crisi decreto in settimana

Il Mef sta ipotizzando risorse per 5 miliardi di euro a sostegno delle categorie maggiormente colpite dalla seconda ondata della crisi sanitaria. Al momento nessuno è ancora in grado di valutare l'impatto sulla crescita delle nuove restrizioni che il governo si accinge ad imporre.

Luca Cifoni a pag. 11

De Luca frena sul lockdown «Prima gli aiuti»

Il pressing del Quirinale: no a fughe in avanti Ma le scuole elementari resteranno chiuse

Adolfo Pappalardo a pag. 6

Le interviste del Mattino

Scudieri: no a stop locali, ci rimette solo la Campania

Paolo Scudieri, leader di Adler, mette in guardia da restrizioni solo a carattere locale. Santonastaso a pag. 7

Monurrò: chi lavora ha fatto prestiti bloccare è devastante

Marco Monurrò, ad del gruppo Coelmo, leader nell'energia, spiega: «Rischio crac per le imprese». A pag. 7



Olio Extra Vergine di Oliva

L'Oro delle anatre come ...

www.oro.compania.com



info@oro.compania.com - Tel. +39 0828 40 10 04

Lo scenario

La corsa alla Casa Bianca prova per la democrazia

Romano Prodi

Fra soli nove giorni si svolgeranno le elezioni americane, la più importante sfida democratica del nostro pianeta. Una sfida che avviene dopo un lungo periodo di tempo nel quale l'efficacia e le regole stesse della democrazia sono state messe in crisi ovunque, non solo da parte degli stati totalitari.

Le democrazie, infatti, non muoiono più di colpi di stato, ma vivono in una fase di

generale ritirata. Non per una specifica azione di Putin o di Xi Jinping, ma per un progressivo indebolimento delle loro stesse istituzioni. Un indebolimento aiutato spesso dai parlamenti, dai vecchi e nuovi media e dalla fragilità dei corpi intermedii, tradizionalmente dedicati a equilibrare il funzionamento della democrazia.

Spesso, proprio coloro che si trovano al vertice di un sistema democratico, usano le sue istituzioni per indebolirlo.

Continua a pag. 50



via Leonardo Da Vinci 10, Grumo Nevano (NA) - 0818333076
info@kadoauomo.it - www.kadoauomo.it





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 295 ITALIA
Sped. in A.P. 01333/2020 con L.46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE



Domenica 25 Ottobre 2020 • S. Daria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

E' tornata l'ora solare

Il sistema ricardati di spostare la lancetta dell'orologio indietro di un'ora?
L'ora legale tornerà il 27 marzo 2021

Quelli della radio
«Vita spericolata? Ho preso un mixer e tutto è cambiato»
Barnabi a pag. 18



L'Inter vince con il Genoa
Luis Alberto accende la Lazio, Immobile mette il sigillo: 2-1 al Bologna
Abbate e Bernardini nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Derive estremiste
Il voto in Usa e la funzione di garanzia di partiti

Romano Prodi

Fra soli nove giorni si svolgeranno le elezioni americane, la più importante sfida democratica del nostro pianeta. Una sfida che avviene dopo un lungo periodo di tempo nel quale l'efficacia e le regole stesse della democrazia sono state messe in crisi ovunque, non solo da parte degli stati totalitari.

Le democrazie, infatti, non muoiono più di colpi di stato, ma vivono in una fase di generale ritirata. Non per una specifica azione di Putin o di Xi Jinping, ma per un progressivo indebolimento delle loro stesse istituzioni. Un indebolimento aiutato spesso dai parlamenti, dai vecchi e nuovi media e dalla fragilità dei corpi intermedii, tradizionalmente dedicati a equilibrare il funzionamento della democrazia.

Spesso, proprio coloro che si trovano al vertice di un sistema democratico, usano le sue istituzioni per indebolirlo. Un arretramento sempre più descritto dagli studiosi (penso ad esempio al libro di Levitsky e Ziblatt, pubblicato in italiano da Laterza) e sempre più messo in pratica in un crescente numero di Paesi.

Molteplici e diversi sono i segnali di questo arretramento. Il primo è quello di rigettare o limitare le regole del gioco democratico non accettando i risultati delle elezioni politiche, oppure organizzando l'opinione pubblica per screditarle.

Continua a pag. 23

Spostamenti e ristoranti pressioni contro i divieti

► Il nuovo Dpcm chiude locali e negozi alle 18, ma i governatori si oppongono
Didattica a distanza al 75% e solo "raccomandazioni" a non cambiare regione

Picchi anche ad Aosta, Pisa e Perugia

Milano e Genova, le capitali del Covid
ecco dove il contagio è fuori controllo

ROMA Milano e Genova sono le capitali. Male anche Aosta, Pisa e Perugia. Ecco le città dove il virus è fuori controllo. Se l'intensità della pandemia è pericolosissima in tutt'Italia, la velocità di espansione del contagio è assai diversa non solo da Regione a Regione ma in maniera considerevole persino da città a città. Con alcune sorprese.
Pirone a pag. 8

Sostegni a fondo perduto

Pronti 5 miliardi per i settori in crisi
il decreto arriverà a metà settimana

Luca Cifoni
Sono pronti 5 miliardi per i settori più in crisi. Al momento nessuno è in grado di valutare l'impatto sulla crescita delle nuove restrizioni in arrivo. È certa, tuttavia, la necessità di ristori rapidi per bar, ristoranti e palestre. E il governo intende accelerare. A pag. 7
Servizi da pag. 2 a pag. 9

L'intervista

Ricciardi: «L'unica soluzione sono i mini lockdown»

Mauro Evangelisti

«Molte Regioni non hanno fatto ciò che dovevano fare quest'estate per adeguare il sistema, oggi ne paghiamo le conseguenze». Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute e professore di igiene alla "Cattolica", fa parte del gruppo di coloro che, anche quando la curva si era abbassata, invitava a mantenere alta la guardia. «Ora l'unica soluzione sono i lockdown locali, il coprifuoco non serve». A pag. 5



Viaggio al Norland College, che prepara le tate di re e star del cinema

Tre lingue e una laurea sono le super baby sitter
Le allieve dell'esclusiva scuola per baby sitter. Pierantozzi a pag. 11

Il delitto di Formello nel traffico di armi spuntano le cosche

► L'inchiesta sulla morte del cittadino iraniano: aveva contatti con 'ndrangheta ed emissari russi

Giuseppe Scarpa

Sei milioni di euro direttamente da Londra. Tanto avrebbe dovuto incassare Said Ansary Firooz, 68 anni, prima di essere ucciso a Roma dove aveva l'ufficio. Si tratta dell'iraniano intermediario del regime di Teheran, il cui compito era quello di portare alla corte degli ayatollah armi da guerra. A pag. 13

A Wall Street

Rivela la maxifrode: incassa una fortuna
Flavio Pompetti

Wall Street ha assegnato un premio di 114 milioni all'uomo che ha rivelato una maxifrode. A pag. 15

Città DIVERSE, stessa app!
Chiama il taxi con **appTaxi**.
Roma, Milano, Firenze, Venezia, Verona, Padova, Cagliari, Catania...

PROVACI!
appTaxi
www.apptaxi.it/get

Lewis Hamilton: «Al mio ho tolto la carne»

I cani vegani, la nuova moda
Ma gli esperti: «A loro fa male»



LONDRA Arriva la dieta vegana per i cani. La nuova moda si sta diffondendo (c'è anche il pilota Lewis Hamilton).
Arnaldi a pag. 15

BILANCIA, SI RIVEDE LA DETERMINAZIONE
BRANNO

Buona domenica, Bilancia! Siete dotati di un fisico importante (donna bellissime), ma soggetti a una certa fragilità, sensibili a tutto, frequenti esaurimenti nervosi. Marte opposto esagera, ma oggi splende il primo quarto di Luna nel campo della fortuna, amore, famiglia, figli. Auguri.

© SERVIZIO OROSCOPICO
L'oroscopo all'interno

Nuova Tiguan
Skip boring

Voluminosità, consumo di carburante: comb. 7,1/10,0 km - CO₂ 182 g/km (rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151) e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti opzionali e altri fattori non tecnici quali stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso i Concessionari Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂.
volkswagen.it

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 25 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Afro Bettati, ex sindaco di Brescello

Compie cento anni il vero Peppone
«Cervi? Un signore»

Lecci a pagina 16



OGGI IN REGALO
SPECIALE ITINERARI + POSTER

QV **Itinerari**



ristora
INSTANT DRINKS

Lite governo-regioni sul lockdown

Nella bozza del decreto è prevista la chiusura di cinema, teatri e palestre; e di bar e ristoranti nei giorni festivi e alle 18 nei feriali. Ma i governatori si oppongono e chiedono il cento per cento di didattica a distanza alle superiori (Roma vuole il 75). Oggi la firma

Servizi
da p. 3 a p. 8

Le ragioni di chi protesta

Perché stavolta gli italiani non ci stanno

Michele Brambilla

Bisogna cercare di capire le ragioni di coloro che in queste ore stanno protestando contro l'ipotesi di un nuovo lockdown. Non dei delinquenti che hanno aggredito la polizia a Napoli; quelli sono appunto delinquenti, camorristi e spacciatori che stanno soffiando sul fuoco della rabbia per interessi loro; non hanno ragioni, ma loschi affari da difendere. Bisogna capire le ragioni dei tanti commercianti, piccoli imprenditori e dipendenti che rischiano, con chiusure anche parziali, un nuovo tracollo economico. Bisogna cercare di capire perché a marzo nessuno protestò, e adesso invece sì. Ne parlavamo nei giorni scorsi anche per la scuola, che non vuole richiudere.

Continua a pagina 2

ALLARME DEI COMMERCianti, 110MILA IMPRESE SPAZZATE VIA QUATTRO STORIE DI IMPRENDITORI: «NOI CONDANNATI A MORTE»



Piazza Navona a Roma, un bar chiude all'imbrunire

L'ORA DEL TRAMONTO

Servizi alle p. 4 e 5

DALLE CITTÀ

Calderara, mezzi in fiamme

Schianto in moto contro il Suv
Arbitro di boxe muore a 51 anni

Trombetta in Cronaca

Serie A: la classifica fa paura

La difesa rossoblù sbaglia ancora
Vince la Lazio 2 a 1

Rabotti e Vitali nel QS

È TORNATA L'ORA SOLARE



Alle tre della notte scorsa lancette indietro di un'ora



Modena, torna il terrore per gli assalti alle ville

Rapinatori a casa Toni
Picchiato davanti ai figli

Reggiani e Bani alle pagine 10 e 11



Germano Nicolini, 10 anni in cella, poi scagionato

I silenzi del triangolo rosso
Addio al partigiano Diavolo

Scullin a pagina 31



Che profumo ha l'eleganza?

Scopri Farini 11, la fragranza che ti accoglie in Galleria Cavour a Bologna.

BLUENERGY
CANGIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 36%.
Info su: www.blueenergygroup.it

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
Numero Verde 800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.asi.roma.it e www.agromontepa.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXCVI - NUMERO 254, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'INSERTO

Europa: fondi, imprese e aiuti
Guida alle nuove opportunità

DOMANI IN OMAGGIO CON IL GIORNALE



LAVORI NELLE GALLERIE

Autostrade, la mappa completa di tutti i cantieri in Liguria

L'ARTICOLO / PAGINA 11



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 13
Economia-Matrimo	Pagina 15
Bergamo	Pagina 18
Cinema-Tv	Pagina 35-36
Arte	Pagina 37
Sport	Pagina 40

ATTESA PER OGGI LA FIRMA DEL DECRETO. NELLE SCUOLE SUPERIORI LE LEZIONI A DISTANZA SALIRANNO AL 75%. SCONSIGLIATI MA NON VIETATI GLI SPOSTAMENTI TRA COMUNI

Conte, stretta sul tempo libero

Liguria sopra i mille contagiati

Bar e ristoranti aperti fino alle 18. Stop a palestre, piscine, cinema e teatri. Contrarie le Regioni: così si affonda l'economia
Lettera degli infermieri genovesi: «Approvate le misure, sanità in emergenza». Nuovi ospedali Covid ad Albenga e Cairo

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Quei lenzuoli di primavera che nessuno ricorda più

Edesso? Ce li ricordiamo i lenzuoli di marzo che garrivano alle finestre aperte sulla brezza di primavera, andrà tutto bene, ce la faremo, ora cosa facciamo, li abbiamo messi da qualche parte, li ritiriamo fuori, torniamo a farli garrire al vento della buriana d'autunno? Sicuri che ce la faremo, sicuri che andrà tutto bene? Allora, a primavera, era fuori discussione, avanzare un filo di dubbio sarebbe stato antipatriottico e antisociale, giudicato e sanzionato come un attentato al più sincero e universale degli aneliti che hanno dato vita alla Nazione. E adesso? Adesso sembra che sia un po' diverso. Tutto quel primaverile anelito ha fiaccato la Nazione, l'estate è stata vissuta con vivida intensità, una festa della liberazione lunga un trimestre, l'autunno è arrivato come il sommo tradimento di un destino cinico e baro, quei lenzuoli messi via in fretta non si sa nemmeno più dove sono stati messi, nessuno, pare, ha voglia di mettersi a cercarli.

SEQUE / PAGINA 13

Pronto il nuovo decreto per contrastare il contagio. Un mini-lockdown che prevede la chiusura alle 18 di ristoranti e bar, anche se i renziani e le Regioni chiedono uno slittamento di due ore del coprifuoco. Chiusure per palestre, piscine, teatri e cinema. «Così si danneggia eccessivamente l'economia», dice Toti, a nome dei governatori. In Liguria superati i mille contagi. SERVIZI / PAGINE 2-7



SALVATORE, UN FILM SUL LOCKDOWN «ORA TEMO LA RABBIA»
CAPRARA / PAGINA 37

ROLLI



NON È PROPRIO UN LOCKDOWN, MA CI SOMIGLIA
NON È PROPRIO UNA CATASTROFE, MA CI SOMIGLIA

IL CASO

Mario De Fazio

Dall'ospedale alla Rsa
Il piano per ricollocare chi sta guarendo

I primi 12 pazienti ancora positivi al Covid, ma ormai in via di guarigione, sono arrivati a Villa Immacolata per essere ospitati in una delle residenze sanitarie assistite che Regione e Asl hanno individuato per cercare di alleggerire il peso sugli ospedali dei ricoveri di bassa intensità. Il piano per aumentare la capacità di posti letto per chi è clinicamente guarito ma ancora positivo al Covid punta ad arrivare a 139 posti letto.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL COLLOQUIO

Fabio Martini

L'allarme di Saviano
«Non sottovalutate la protesta di Napoli»

Roberto Saviano spiazza chi si aspetta la "sparata" sulla camorra dopo la protesta di Napoli: «È miope guardare soltanto il segmento dei pregiudicati. È ovvio che nelle confuse manifestazioni di rabbia popolare finisca per entrare di tutto, ma stavolta c'era la disperazione del Sud che sta scoppiando». E Saviano fa una previsione: «Le insurrezioni non sono finite, proseguiranno».

L'ARTICOLO / PAGINA 7

GLI ANTICIPIDI SERIE A DELLE GENOVESI



SAMP SPIETATA A BERGAMO
L'EURO ATALANTA DI GASP PUNITA 3-1 IN CONTROPIEDE
GLI INVIATI BASSO E FRECCERO / PAGINE 40 E 41



IL GENOA RESISTE UN TEMPO
LUKAKU E D'AMBROSIO FIRMANO IL 2-0 DELL'INTER
ARRICHELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 42 E 43

BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi
RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende
GENOVA: Via Coralgiano n° 36R - Tel. 010.65.01.501
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

BOOM NELLE VENDITE ONLINE DI ATTREZZATURE MILITARI

Gli americani incerti sul voto
fanno scorta di armi e munizioni

FRANCESCO SEMPRINI

L'incertezza sull'esito del voto e le tensioni sociali spingono gli americani ad armarsi. Nei siti che vendono online si registra una crescita notevole delle richieste di pistole, fucili e munizioni. Ma vanno forte anche i coltelli e le attrezzature milita-

ri. Gli articoli più richiesti sono le maschere antigas, gli occhiali per la visione notturna e i coltelli a seramanico. Sono in crescita anche le vendite della maschera antigas CM-6M da 220 dollari.

L'ARTICOLO / PAGINA 8

È tornata l'ora solare

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio indietro di un'ora, dalle 3 alle 2?



L'ora legale tornerà il 28 Marzo

Il Cinema c'è.
Vi aspettiamo nelle nostre sale
Ariston - City - Corallo
Odeon - Sivori

CIRCUITO

La grande bellezza in sicurezza





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



A tavola con Marta Dassù TRUMP O BIDEN PER GLI USA LA CINA RESTA IL PROBLEMA

di Paolo Bracco — a pagina 6

Marta Dassù
Direttore della rivista «Aspenia»

L'inchiesta Verso il voto AFFLUENZA E STATI CHIAVE DECIDONO LA PARITA

di Roberto D'Alimonte — a pagina 7



Buona Spesa Italia!

È tornata For a solar
Da oggi lancette indietro di un'ora

Cipro, Malta e lo scandalo dei passaporti Ue — P.9 110%: gli immobili venduti dalle imprese — P.10 Rugby: 150 milioni persi — P.15

domenica

Interpreti e compositori Schubert e la «Trotta» a Londra nel 1969

di Zubin Mehta — a pagina 1



Scienza giuridica Monumento a Hans Kelsen

di Sabino Cassese — a pagina 12

lifestyle

Finlandia Virtuosa Lahti: capitale green dell'Europa nel 2021

di Enrico Marro — a pag. 18

lunedì

Guida rapida Smart working Tutte le novità per aziende e Pa

Conte si decide, arrivano la stretta anticontagi e un decreto di aiuti

Il quadro. Dopo un braccio di ferro con le Regioni stop alle 18 per bar e ristoranti. Chiusi cinema e teatri, invito a non uscire dai propri comuni e a non ricevere non conviventi. Due miliardi alle categorie colpite. Allerta Viminale

Il premier Conte, sotto la pressione dei numeri del contagio ma anche di una parte della maggioranza, delle regioni e degli scienziati, rompe gli indugi e va verso una nuova stretta. Il nuovo Dpcm chiuso ieri sera a palazzo Chigi, prevede la chiusura di bar e ristoranti alle 18 e la domenica, stop a cinema e teatri, congressi e concorsi, palestre e piscine, sale giochi e casinò, feste dopo matrimoni e comunioni, piazze della movida interdetta alle 21. Ai cittadini anche due forti raccomandazioni: evitare di spostarsi dal proprio comune di residenza, se non non conviventi in casa. Le regioni hanno chiesto ristori immediati per le categorie penalizzate e chiudere alle 20 al banco. Contagi arrivati a quota 19.644. — **Serri** alle pagine 2-4

Edizione chiusa in redazione alle 23:45

Scuola Studio da casa rafforzato per le superiori

Claudio Tucci — a pag. 3

75% La quota di didattica a distanza prevista dal Governo per le superiori

Sport Chiuse piscine e palestre Sì al running

— a pagina 3

Cig, per la proroga fino al 31 gennaio dote da 5-7 miliardi

DECRETO NOVEMBRE

Sul tavolo del Governo anche nuovi aiuti a fondo perduto destinati alle partite Iva

Nel decreto Novembre, a cui stanno lavorando i tecnici in questi giorni, la dote per la nuova proroga fino al 31 gennaio della cassa integrazione

d'emergenza e per gli indennizzi a fondo perduto oscilla, al momento, tra 5 e 7 miliardi. La ripartizione delle risorse tra i due capitoli del provvedimento allo studio del governo non è ancora stata definita; molto dipende dal perimetro del settore "tattic" in vista dell'acuirsi della crisi sanitaria e delle restrizioni imposte alle attività produttive che entreranno per evitare il diffondersi del virus. — **Mobili, Tucci** — a pag. 4

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

Mossa Ue sul salario minimo

Giuseppe Chiellino — a pag. 5

PAPA FRANCESCO

AL LAVORO PER CREARE UNA NUOVA ECONOMIA

di Padre Enzo Fortunato — a pagina 2

BORSA & FINANZA

PERCHÉ SERVE LA BORSA UNICA EUROPEA

di Borgi, Fumagalli, Grignani e Ventura — a pagina 9

EFFETTO PANDEMIA



Grano prezioso. Al Chicago Board of Trade, le quotazioni del grano sono aumentate di oltre il 30% dai minimi di giugno

Grano a prezzi record: corsa alle scorte

Il mondo non ha mai avuto tanta abbondanza di cereali. Ma nonostante i silos pieni, i prezzi volano a livelli record: un rally almeno in parte di origine speculativa, legato anche a forme di accaparramento, che ha già cominciato a tradursi in un rincaro dei generi alimentari e che è particolarmente pericoloso in un periodo come quello attuale, in cui la pandemia da Covid sta mettendo a dura prova l'economia e la stabilità sociale. — **Sissi Bellomo** — a pag. 8

ELEZIONI USA

L'AMERICA MULTILATERALE E LA SFIDA NAZIONALISTA

di Sergio Fabbrini

Ciò che avverrà in America, tra poco più di una settimana, avrà conseguenze inevitabili sul sistema internazionale. È stato così anche per altri Paesi (come la Gran Bretagna o la Francia) quando erano nella condizione di esercitare un'influenza internazionale. Tuttavia, mentre quel Paese deteneva via via un sistema internazionale unilaterale (coloniale o imperiale), l'influenza americana ha condotto invece alla nascita di un sistema internazionale multilaterale. Una differenza non da poco, se si pensa che il vecchio sistema unilaterale aveva spinto nuove potenze in ascesa alla guerra per potersi affermare, mentre il nuovo sistema multilaterale ha favorito invece l'integrazione economica delle nuove potenze in ascesa (a cominciare dalla Cina). Nel mondo post-1945 sono avute guerre regionali, ma non più mondiali (come era avvenuto nel mondo pre-1945). Perché? Fondi e liberali internazionali si è affermato solamente con l'ascesa internazionale dell'America?

La cultura liberale di quest'ultima (il cosiddetto "liberalismo" concettualizzato da Joseph Schumpeter) ha avuto certamente un ruolo, ma non basta a spiegare quella correlazione. È stato infatti il multilateralismo del sistema politico americano che ha principalmente favorito la nascita di un sistema internazionale multilaterale. In America non c'è un governo ma vi sono istituzioni separate che condividono il potere di governo. Il presidente è il capo del potere esecutivo, non del governo come è inteso in Europa.

Le due camere del Congresso dispongono di poteri distinti, così come la Corte Suprema ha voce su tutte le decisioni legislative prese dal Congresso e controfirmate dal presidente. A loro volta gli Stati hanno competenze su politiche importanti. Si tratta di un sistema così aperto che le comunità etniche hanno potuto rappresentare, al suo interno, gli interessi nazionali dei loro Paesi di origine. — **Continua a pagina 6**

POLITICHE FISCALI

COVID E AIUTI STATALI: IL FMI FA IL BILANCIO

di Marcello Minenna

Alcune stime eccezionali si realizza con misure eccezionali. La risposta fiscale dei governi mondiali alla minaccia pandemica ha messo in campo stimoli senza precedenti, grazie ai fondi del Fondo monetario internazionale (FMI) e ora possibile una prospettiva globale.

Mediante il FMI prevede nel 2020 deficit pubblici nell'ordine del 10-12% in tutte le principali economie, di cui il 3-4% ascrivibile al funzionamento degli stabilizzatori automatici (cassa integrazione guadagni, indennità di disoccupazione) e circa il 9% ad interventi diretti di stimolo. Il Paese più propenso a lasciar crescere il deficit attraverso spese correnti è il Canada (-20% del Pil), seguito da Regno Unito (-14,6%) ed USA (-12,5%). In generale le misure messe in campo tendono a compensare il calo previsto del Pil (barre rosse), con le eccezioni di Francia e Spagna, dove la crisi sta rivelando più grave. — **Continua a pagina 12**

Faccia a faccia con l'Eccellenza.



Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua www.dispensapantano.it

L'Asti-Cuneo supera Postacolo Corte Conti

OPERE INCOMPIUTE

C'è una grande opera incompiuta che finisce letteralmente nel nulla. Un viadotto rotonco di metallo, nella campagna. L'immagine lascia allibiti. È l'autostrada Asti-Cuneo, uno dei simboli dei ritardi italiani. Finalmente ora c'è il via libera della Corte dei Conti alla delibera per riprendere i lavori. — **Merlino** — a pag. 4

INFRASTRUTTURE

LE RETI: TRANSEUROPEE E DECISIVE PER LA RIPRESA

di Stefan Pan — a pagina 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

Eurotech, nuove partnership per gestire la rivoluzione digitale

di Vittorio Carlini — a pagina 12





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 25 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 295 - € 1,20
Santi Crisante e Daria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo - Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo - Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo - Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ITALIA SENZA PACE

E NON LO CHIAMANO LOCKDOWN

Bar e ristoranti chiusi alle 18
Addio a palestre e piscine
Stop anche a cinema e teatri

Conte scappa dalla tv
assediato da partiti e Regioni
Il centrodestra prenda l'iniziativa

Ieri fatti 177.669 tamponi
Falso allarme per 158.025
Sono risultati positivi 19.644

Il Tempo di Osho

Il coprifuoco spegne la notte della Capitale



"Pe fortuna sto ristorante rimane sempre aperto"

Buzzelli e Verucci alle pagine 14 e 15

DI FRANCESCO STORAGEE

I danni aumentano. Non lo chiameranno lockdown ma ce lo somministreranno a rate, una dose dopo l'altra per schiantarci. Spettrale come non mai, ieri sera Giuseppe Conte non ce l'ha fatta proprio ad apparire in tv per annunciarci che sta pensando al nostro bene, alla salute collettiva (...)

segue a pagina 3

Aziende in crisi

La rivolta degli imprenditori
«Così il governo ci fa fallire»

De Leo a pagina 6

Il saggio dell'economista

L'ex governatore Fazio:
l'Italia rischia un altro '29

Bisignani a pagina 7

La corsa al Campidoglio

Di Maio apre all'intesa col Pd
E a Roma la Raggi è in bilico

Di Majo a pagina 10

All'Olimpico 2-1, domani Milan-Roma

La Lazio soffre
ma batte il Bologna
e si rilancia

Austini, Pieretti, Rocca e Salomone da pagina 26 a 28

CONSIGLI E REGOLE PER DIFENDERSI DAL CORONAVIRUS

Ecco cosa fare se c'è un positivo a casa

I furbetti del sussidio

In Mercedes col «reddito»
Denunciate madre e figlia

Sereni a pagina 12

... Cosa dobbiamo fare se uno dei familiari che vive in casa con noi si ammala di Covid? Come dobbiamo comportarci? Abbiamo posto le dieci domande più comuni su tutti i problemi che si pongono e le precauzioni da tenere al professor Francesco Vaia, direttore sanitario dell'ospedale Lazzaro Spallanzani a Roma.

Zappitelli a pagina 9

Medici e infermieri nel Lazio

Allarme Covid in corsia
Duecento contagiati

Sbraga a pagina 16

È TORNATA L'ORA SOLARE



Vi siete ricordati di spostare indietro le lancette dell'orologio?

L'ora legale tornerà il 28 marzo 2021

LEGG

la S TORACIATA

Siamo nelle mani di Dio. Speriamo non applauda mai

► in edicola a Roma e Milano

ESCLUSIVO: Cardinale Pell: le mie prigioni, il diario del porporato assolto

CRIPTOVALUTE: Economia e Stato alla prova bitcoin

ATTACCO ALLA VITA: Ma l'embrione è qualcosa o qualcuno?

Abbonati su www.iltimone.org **Fede e ragione per non perdere la rotta**

Il diario di Maurizio Costanzo

È domenica, il Papa a mezzogiorno recita l'Angelus davanti a Piazza San Pietro affollata di fedeli. Un Papa sorprendente e, permettemi, straordinario. Papa Francesco ha detto in questi giorni: «Gli omosessuali hanno diritto a farsi una famiglia». Non credo che alcune «zone» della Chiesa più antica abbiano accolto con gioia questa affermazione, ma c'è tutta l'intelligenza e la modernità di Papa Francesco nell'averlo fatto. Finalmente ci avvitiamo ad evitare i ghetti e a consentire a tutti, come ha detto il Papa, «in quanto figli di Dio», di vivere al meglio la propria vita.

LA NAZIONE

DOMENICA 25 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il padre

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



Si procede in ordine sparso

**Toscana, sulla scuola
si torna indietro:
più lezioni da casa**

Ricci e Ulivelli alle pagine 16 e 17



ristora
INSTANT DRINKS

Lite governo-regioni sul lockdown

Nella bozza del decreto è prevista la chiusura di cinema, teatri e palestre; e di bar e ristoranti nei giorni festivi e alle 18 nei feriali. Ma i governatori si oppongono e chiedono il cento per cento di didattica a distanza alle superiori (Roma vuole il 75). Oggi la firma

Servizi
da p. 3 a p. 8

Il virus e noi

Non è vero che non ci resta che piangere

Agnese Pini

Forse davvero non ci resta che piangere? Riguardavo qualche sera fa il film stracult con Troisi e Benigni, quello che si intitola proprio così. Non ci resta che piangere, e l'ho riguardato soprattutto perché avevo una gran voglia di ridere, ora che le tensioni e la rabbia sociale, ora che il malcontento, la paura, i contagi, la malattia tornano ad avere il sopravvento sul buon senso e sulla misura, su quel poco di tenace ottimismo di cui avevamo fatto scorta nella prima parte dell'estate, sotto un sole caldo e rassicurante, illudendoci di essere fuori dalla pandemia. E così a quel film con quel titolo meraviglioso, e a quella domanda che non ha nulla di retorico in questi tempi strani e difficili che viviamo, ho ripensato molte volte negli ultimi giorni.

Continua a pagina 16

**ALLARME DEI COMMERCianti, 110MILA IMPRESE SPAZZATE VIA
QUATTRO STORIE DI IMPRENDITORI: «NOI CONDANNATI A MORTE»**



Piazza Navona
a Roma,
un bar chiude
all'imbrunire

L'ORA DEL TRAMONTO

Servizi alle p. 4 e 5

DALLE CITTÀ

Firenze

Giunta comunale Entrano Albanese e Titta Meucci Bettini nuova vice

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Focolai a Careggi e in due centri di accoglienza

Ulivelli in Cronaca

È TORNATA L'ORA SOLARE



Alle tre della notte
scorsa lancette indietro di un'ora



Modena, torna il terrore per gli assalti alle ville

Rapinatori a casa Toni Picchiato davanti ai figli

Reggiani e Boni alle pagine 10 e 11



Germano Nicolini, 10 anni in cella, poi scagionato

I silenzi del triangolo rosso Addio al partigiano Diavolo

Scullin a pagina 31

Galleria Cavour
Che profumo ha l'eleganza?
Scopri Farini 11.
la fragranza che ti accoglie in
Galleria Cavour a Bologna.



B | BRAUN
SHARING EXPERTISE

la Repubblica

PROTEGGIAMO
E MIGLIORIAMO
LA SALUTE
DELLE PERSONE
IN TUTTO IL MONDO.

www.bbraun.it

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 253

Domenica 25 ottobre 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

COVID

Il lockdown del tempo libero

Battaglia nella notte sul nuovo Dpcm. Scontro con le Regioni sulla chiusura alle 18 di bar e ristoranti, ma il governo tira dritto Stop a teatri, cinema, palestre, piscine. No a feste ed amici in casa. Lezioni online alle Superiori. Berlusconi: "Pronti a un tavolo con Conte"

Minniti: "A Napoli atto eversivo". Gli antagonisti di Torino con i violenti

L'editoriale

La sfida più difficile

di Maurizio Molinari

La seconda ondata del Covid 19 avvolge ormai l'intero Paese innescando dentro città, piccoli centri, quartieri e singole famiglie un mosaico di situazioni di emergenza che ci fanno sentire tutti esposti, indifesi, vulnerabili all'aggressività della pandemia. Il nostro giornale è un tassello di questo mosaico ed oggi esce, per la prima volta dalla fondazione, frutto di lavoro giornalistico condotto in remoto, grazie alle nuove tecnologie, a seguito della necessità di chiudere e sanificare la redazione di Roma perché uno di noi è risultato positivo al Covid 19. La nostra sede sigillata, i redattori in fila per sottoporsi ai tamponi, le riunioni di redazione online, i documenti di lavoro condivisi sul web, gli articoli, le foto, i grafici e le pagine confezionate in smart working descrivono quali e quanti cambiamenti servono per consentire ad un quotidiano nazionale come *Repubblica* di continuare ad uscire a dispetto della pandemia.

● continua a pagina 33



Milano Ambulanze in attesa al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda

I morti triplicheranno. Assalto al 118

È scontro sul nuovo Dpcm che delinea un'Italia semi-aperta di giorno e sbarrata di sera. Si tratta sugli orari di bar e ristoranti e sugli spostamenti tra Regioni. Chiudono cinema, teatri, palestre, piscine. Niente feste né amici in casa. E alle scuole superiori torna la didattica a distanza. Preoccupa l'aumento dei morti.

I servizi ● da pagina 2 a pagina 15

Il commento

Il laboratorio napoletano

di Roberto Saviano
● a pagina 33

Le idee

Prendiamo atto che non è ancora finita

di Massimo Recalcati
● a pagina 32

Mappamondi

Macron richiama l'ambasciatore da Ankara



di Anais Ginori
● a pagina 19

La battaglia delle idee che aspetta l'Europa

di Bernard-Henri Lévy

Ecco che ci si mettono pure gli scienziati. È un editoriale della prestigiosa rivista americana *Nature*.

● alle pagine 34 e 35

Alessandro Barbero
DANTE

3 edizioni in una settimana

EDITORI **GLF** LATERZA

Longform



Sesso amore e pandemia

di Bonini, Montanari, Perilli Pini e Stancanelli
● da pagina 45 a pagina 48

Maradona e Pelé. La vecchiaia dei numeri 10

Se Diego e O Rei diventano un monumento a due facce

di Emanuela Audisio

Che fanno i miti quando invecchiano? Per fortuna, non inciampano più nel passato, né si sfondano con *Yesterday*, anzi spesso fanno pace con il tempo che gli ha scolorato il nemico.

● a pagina 32



È TORNATA L'ORA SOLARE
Vi siete ricordati di spostare le lancette indietro di un'ora?
3:00 → 2:00



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498121, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Queen Un mito al fermo immagine "Mercury amava essere fotografato"



PIERO NEGRI E IL COMMENTO DI MARINELLA VENEGONI - P. 20

Il Giro Verdetto all'ultima tappa Mai due ciclisti con lo stesso tempo

GIORGIO VIBERTI - P. 26

Calcio Lukaku risolve l'Inter La Juve schiera Morata-Dybala

BARILLA, CONDIO E GARANZINI - PP. 24-25

BLUENERGY... CAMBIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 65%.

LA STAMPA

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE. 800 087 587

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.293 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II WWW.LASTAMPA.IT GNN

SUL TAVOLO ANCHE L'IPOTESI DI IMPEDIRE LA CIRCOLAZIONE DA UNA REGIONE ALL'ALTRA. SI STUDIA UN PIANO DI ULTERIORI AIUTI DA 5 MILIARDI

Il virus chiude cinema, palestre e ristoranti

Oggi il Dpcm: basta cene fuori casa, stop anche ai bar dalle 18. I governatori: così si distrugge l'economia. Scontri a Roma

L'EDITORIALE

VITE SOSPENSE TRA PANDEMIA E DEMOCRAZIA

MASSIMO GIANNINI

Torno a casa. Esco dal tunnel, dopo tre settimane esatte di buio. Sono ancora positivo, ma dopo 21 giorni di Covid e almeno tre senza più sintomi posso proseguire la quarantena a domicilio. C'è un drammatico bisogno di posti letto, per ricoverare i tanti, troppi pazienti gravi che arrivano in continuazione. Quando sono entrato io, solo al mio piano, eravamo in 18. Ora ce ne sono 84. Oltre la metà ha meno di 54 anni, ed è intubata e pronata. Una "procedura" terrificante, che mi sono fatto raccontare. Ti sedano, ti infilano un tubo nei polmoni, e da quel momento su di te scende la notte di un tempo infinito e un luogo indefinito. Sei sdraiato sulla pancia, in una posizione guidata da un rianimatore esperto, per sedici ore consecutive. Dopo ti rigirano supino, per otto ore. Poi si ricomincia: sedici ore prono, otto ore supino. E così via. Tutte le volte che serve a far «distendere i polmoni», come dicono, e a sperare che intanto la malattia regredisca, e non distrugga definitivamente quel che rimane del tuo sistema respiratorio. Se questo accade, a un certo punto ti estubano, ti risvegliano e allora devi solo sperare di avere ancora un po' di fiato in gola per gridare ce l'ho fatta. Se non accade, te ne vai senza saperlo, e senza che un familiare, un parente, un amico possano avverti dato l'ultima carezza. Tutto questo mi è stato risparmiato. Lascio il mio letto a chi sta peggio di me, in attesa di un primo tampone finalmente negativo.

CONTINUA A PAGINA 19

Addio movida e tempo libero. Nel nuovo Dpcm in arrivo (il 22esimo dell'anno), il governo ha deciso di chiudere cinema, teatri, palestre e piscine. Stop anche a bar e ristoranti dopo le 18. Ma non la domenica. Le Regioni attaccano: «Così si distrugge l'economia». Per commercianti e artigiani sono «a rischio oltre centomila attività». Ma il Tesoro sta preparando un piano di aiuti da 5 miliardi. BARONI, CAPURSO, CARRATELLE, RUSSO - PP. 2-3

LE INTERVISTE

LA SINDACA DI TORINO: IL DISAGIO È PROFONDO

Appendino: la priorità è salvare le imprese

ANDREA ROSSI

Chiara Appendino: «È importante mandare messaggi chiari e non fraintendibili ed evitare atteggiamenti schizofrenici tra i territori».

L'EX MINISTRO PD: PIÙ FONDI ALLA SANITÀ

Delrio: stiamo attenti alla rabbia dei più miti

FRANCESCA SCHIANCHI

Graziano Delrio, ex ministro Pd: «Potevamo arrivare più preparati, ora ristori immediati per le categorie. Temo la rabbia dei miti».

LA RIVOLTA DI NAPOLI

LAMORGESE: ATTACCHI PREORDINATI

Lira della piazza "Qui abbiamo solo due mesi di vita"

NICCOLÒ ZANCAN INVIATO A NAPOLI

Chi c'è, proprio adesso, nella città in fiamme? Francesca, 33 anni, costumista: «Mi restano i soldi per vivere solo due mesi».

IL COLLOQUIO

"NON SOTTOVALUTARE LA PROTESTA"

Saviano: le persone sono lasciate sole

FABIO MARTINI



Lo scrittore Roberto Saviano

L'ANALISI

MORIRE DI FAME O PER IL MORBO

L'ALTERNATIVA DEFORMATA

LUIGI MANCONI

Due notti fa, come nella più prevedibile scena di una serie televisiva simil-Gomorra, abbiamo potuto osservare nel corso di un conflitto urbano, il perfetto sovrapporsi di due interessi.

IL CASO

A sciare nonostante il Covid, l'irresponsabile coda di Cervinia



L'impressionante assembramento degli sciatori ieri mattina a Cervinia

ANDREA CHERICATO - P. 13

GLI ATTORI

NON FATE CALARE IL SIPARIO ANTICIPATE L'ULTIMO SHOW

MONICA GUERRITORE - P. 3

I MERCATI

LA NUOVA ILLOGICA ALLEGRIA DELLA BOLLA TECNOLOGICA

FRANCESCO GUERRERA - P. 19

IL RACCONTO

I ragazzi che scuotono la Nigeria: "Via i corrotti"

DOMENICO QUIRICO

Buone notizie dall'Africa, buone notizie dalla Nigeria: finalmente! Nel gigante del continente, per popolazione, economia, creatività e per violenza, ladrocinio, folle di giovani occupano da giorni le strade, manifestano, gridano la loro veemenza, paralizzano le città contro la mafia infame che li umilia da 60 anni.



AKINTUNDE AKINLEYE/EPA/ANSA

AILETTORI



ORA SOLARE

Vi siete ricordati di portare le lancette INDIETRO DI UN'ORA?

Advertisement for SUSTENIUM IMMUNO, a dietary supplement for immune system support. It features images of the product packaging and text: 'DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO', 'PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA'.

Il Piccolo

Trieste

IL CONTENZIOSO

Locanda del porto: confermato lo sfratto al gestore uscente

Per il Tar legittimo lo sgombero dell' Authority. Pieffe pronta al ricorso. Nuovo affidamento bloccato da un' altra causa

LORENZO DEGRASSI

Fuori la locanda dal porto. È quanto ha stabilito il Tar in risposta al ricorso della Pieffe srl, attuale gestore del punto di ristoro del Porto nuovo, volto a ottenere l' annullamento dell' ingiunzione di sgombero imposto dall' **Autorità portuale**. Ciò in quanto, si legge nelle motivazioni del collegio giudicante del Tar, «la Pieffe srl è ormai priva di valido titolo a occupare il bene demaniale». «È la coda di una storia lunga e aggrovigliata - spiega l' avvocato Giulia Milo, che ha curato il ricorso - che chiude una serie di ricorsi a catena. Con questa pronuncia il Tar ha sentenziato che non è illegittima l' ordinanza di sgombero imposta alla Pieffe dall' **Autorità portuale**. La cosa però non finisce qui, perché abbiamo già presentato ricorso davanti al Consiglio di Stato. Nel frattempo però aspettiamo di vedere come va a finire l' assegnazione della nuova concessione». La Pieffe, in quanto gestore uscente, aveva presentato al Tribunale amministrativo regionale il suo reclamo basandosi sul contratto di affidamento della precedente gestione, stipulato con la concessionaria Samer ancora nel dicembre 2014, ottenuto con la puntuale autorizzazione della stessa **Autorità portuale**. Una licenza che sarebbe dovuta scadere il 31 dicembre 2021, ma, vista la rinuncia anticipata della Samer alla concessione demaniale in quel sito, con il primo gennaio 2019 l' **Autorità portuale** aveva dato avvio al procedimento comparativo per il rilascio di un nuovo affidamento, ordinando al contempo alla Pieffe di riconsegnare il bene, ossia la locanda, dopo averle rilasciato alcune autorizzazioni temporanee per la prosecuzione dell' attività «in via del tutto provvisoria e interinale», come si legge nella sentenza. Le ragioni addotte dalla Pieffe per l' annullamento dello sgombero si basavano sul fatto che, in quanto subentrante alla Samer nel contratto di concessione demaniale, avrebbe potuto continuare l' attività fino alla scadenza naturale della concessione stessa, prevista appunto per il 31 dicembre 2021. Argomentazioni che non hanno convinto il collegio giudicante di piazza Unità, presieduto dal giudice Oria Settesoldi, ritenute infondate in quanto, si legge nella sentenza, «il provvedimento di sgombero si configura come un atto vincolato e inevitabile a fronte dell' occupazione in atto, senza titolo, da parte della ricorrente e comprensivo della necessità di consegnare il bene alla nuova concessionaria». Tradotto: lo sgombero è legittimo e la Pieffe deve consegnare la locanda ai nuovi concessionari, teoricamente la Fast Eat Italy, che nel frattempo aveva vinto l' ultimo bando per la gestione quadriennale del punto di ristoro. Sul nuovo gestore, però, pende a sua volta un' altra decisione del Tar, che ha accolto il ricorso della Top Team, società che, nella graduatoria di aggiudicazione della gara per la nuova concessione dell' area ristoro, era risultata terza. Da lì l' annullamento della concessione alla stessa Fast Eat Italy. Nel groviglio dei ricorsi, nel frattempo, la Pieffe ha continuato a garantire, fino a oggi, la gestione quanto meno di bar e ristorante. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto in calo «Con queste condizioni si regge poco»

Il presidente del Comitato Calascibetta analizza gli ultimi dati relativi allo scalo

CHIOGGIA «Lo scalo mercantile è agli sgoccioli ed il Covid c'entra poco. Di questo passo, si finirà per chiudere». Il presidente del Comitato del porto Alfredo Calascibetta commenta così le statistiche dei traffici relative al terzo trimestre del 2020, diramate nelle scorse ore dall' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Adsp)**. CRISI «Salvo miracoli aggiunge - potremo resistere sì e no ancora per qualche mese. L'inevitabile tracollo potrebbe essere scongiurato solamente a patto che sia finalmente dato il via libera agli indispensabili escavi lungo la rotta della navi fra la bocca di San Felice ed i moli e completata la manutenzione straordinaria del fatiscente ponte sul Canale delle Trezze, a senso unico alternato, attualmente inagibile per trasporti eccezionali». E' un dato di fatto che, stando ai dati ufficiali, a Chioggia risultano azzerati i pochi carichi liquidi alla rinfusa; in netta flessione (- 9 per cento) le merci solide alla rinfusa, vera specialità dello scalo. INDUSTRIA Le cifre pesantemente negative, stando al rapporto, risentirebbero fortemente del crollo dei traffici dei prodotti metallurgici e dei materiali per l'edilizia (cemento, calce, malta). Ben 64 mila tonnellate in meno rispetto ai primi tre trimestri dello scorso anno. A precipizio (- 64,5 per cento) anche il settore del general cargo riguardante le merci non imbarcabili nei contenitori, la cui movimentazione può aver luogo esclusivamente con l'impiego di gru tradizionali e di parecchia manodopera specializzata. Cresce del 20 per cento solamente il traffico dei prodotti chimici solidi. Ne sono state movimentate, infatti, 105 mila tonnellate. Secondo Calascibetta, si tratterebbe però di dato trascurabile, benché positivo. «Contestualizzandolo commenta risulta infatti facile constatare che si tratta di ben poco a fronte del disastro generale. E' un dato di fatto che le chiamate sono state appena 175 a fronte delle 263 dello scorso anno e che, perdendo 313 mila tonnellate, lo scalo clodiense ha subito un crollo del 33 per cento. Con l'aggravante che, nel 2019, aveva registrato un decremento della medesima portata rispetto al 2018, peraltro in continuità con una tendenza al negativo che si trascina ormai da lunghi anni, soprattutto a causa delle famigerate secche lungo la rotta lagunare dei mercantili. Nessun armatore intende correre il rischio di far finire in secca le proprie navi. A tal proposito conclude il portavoce degli operatori commerciali consola ben poco anche il fatto che il presidente dell' **Adsp** Pino Musolino abbia annunciato il completamento del progetto per la manutenzione degli accosti di Val Da Rio e che sia nell'attesa dell'autorizzazione per l'avvio dei lavori, da parte del Provveditorato. Tireremo un respiro di sollievo solamente il giorno in cui vedremo finalmente le draghe entrare in azione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO PERINI



Venezia, flessione dei traffici ma segnali di ripresa

GAM EDITORI

24 ottobre 2020 - I dati relativi al terzo trimestre confermano la flessione dei traffici 2020 per i porti lagunari: il **porto** di **Venezia** perde circa 2 milioni di tonnellate rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-11%), il **porto** di Chioggia perde nello stesso periodo circa 313 mila tonnellate, dato che equivale a un -33%. Per quanto riguarda lo scalo veneziano, va considerato che una rilevante porzione del traffico perduto è ricollegabile al crollo delle importazioni di carbone (-69,5%), causato dal graduale abbandono da parte del Paese di questa fonte energetica in continuità con i principi stabiliti dalla Strategia Energetica Nazionale. Al netto del carbone, infatti, la flessione registrata a **Venezia** tra gennaio e settembre si attesta su un -7%. A **Porto** Marghera le rinfuse liquide segnano un -6,8% (-464 mila tonnellate), le rinfuse solide, compreso il carbone, si attestano sul -19,9% (-903 mila tonnellate) e il general cargo registra un -9,7% (-712 mila tonnellate). Tra le voci in positivo, alcuni prodotti alimentari come i mangimi e i semi oleosi che crescono del 3,4%, i prodotti metallurgici che crescono del 6,3% e i prodotti chimici del 3,8%. In calo del 34% il numero delle chiamate, che è stato di 1739 nei primi nove mesi del 2020 rispetto alle 2637 dello stesso periodo del 2019. I contenitori perdono 51 mila TEU (-11,4%). In calo del 78,4% il traffico passeggeri dei traghetti (dato comprendente anche il collegamento veloce con la Croazia, al netto del quale il calo sarebbe del -55,2%), mentre il traffico crocieristico è rimasto sostanzialmente fermo quest'anno con 5.653 passeggeri rispetto agli 1,316 milioni dell'anno precedente (-99,5%). A Chioggia risultano azzerate le poche rinfuse liquide, costituite da prodotti chimici, transitate nel **porto** nel 2019 e in flessione del 9% le rinfuse solide, vera specialità dello scalo, che sono trascinate giù in particolare dai prodotti metallurgici e per l'edilizia (cemento, calce, malta) e che perdono circa 64 mila tonnellate rispetto ai primi tre trimestri 2019. Sempre in questa categoria di merci, però ci sono anche eccezioni, come i prodotti chimici solidi che crescono del 20% raggiungendo le 105 mila tonnellate. In calo del 64,5% anche il general cargo. Le chiamate sono complessivamente 175 rispetto alle 263 dell'anno precedente.

Questo sito utilizza cookie di Google per servizi a terzi e per analytics. Il traffico di dati personali IP di cui non sono state rimosse le informazioni che possono essere in modo particolare e dalle informazioni, per garantire la qualità del servizio, generano dati che di natura e possono essere considerati dati personali.

ACCETTAZIONE INFORMAZIONI OK

CONTRATTO

PRIMO MAGAZINE

ABOUT US - AVANTI - CONTATTI - LAUREA COLONIA - ZENITH

Venezia, flessione dei traffici ma segnali di ripresa

di GIANFRANCO... 24 ottobre 2020 - I dati relativi al terzo trimestre confermano la flessione dei traffici 2020 per i porti lagunari: il porto di Venezia perde circa 2 milioni di tonnellate rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-11%), il porto di Chioggia perde nello stesso periodo circa 313 mila tonnellate, dato che equivale a un -33%. Per quanto riguarda lo scalo veneziano, va considerato che una rilevante porzione del traffico perduto è ricollegabile al crollo delle importazioni di carbone (-69,5%), causato dal graduale abbandono da parte del Paese di questa fonte energetica in continuità con i principi stabiliti dalla Strategia Energetica Nazionale.

Al netto del carbone, infatti, la flessione registrata a Venezia tra gennaio e settembre si attesta su un -7%. A Porto Marghera le rinfuse liquide segnano un -6,8% (-464 mila tonnellate), le rinfuse solide, compreso il carbone, si attestano sul -19,9% (-903 mila tonnellate) e il general cargo registra un -9,7% (-712 mila tonnellate). Tra le voci in positivo, alcuni prodotti alimentari come i mangimi e i semi oleosi che crescono del 3,4%, i prodotti metallurgici che crescono del 6,3% e i prodotti chimici del 3,8%. In calo del 34% il numero delle chiamate, che è stato di 1739 nei primi nove mesi del 2020 rispetto alle 2637 dello stesso periodo del 2019. I contenitori perdono 51 mila TEU (-11,4%). In calo del 78,4% il traffico passeggeri dei traghetti (dato comprendente anche il collegamento veloce con la Croazia, al netto del quale il calo sarebbe del -55,2%), mentre il traffico crocieristico è rimasto sostanzialmente fermo quest'anno con 5.653 passeggeri rispetto agli 1,316 milioni dell'anno precedente (-99,5%). A Chioggia risultano azzerate le poche rinfuse liquide, costituite da prodotti chimici, transitate nel porto nel 2019 e in flessione del 9% le rinfuse solide, vera specialità dello scalo, che sono trascinate giù in particolare dai prodotti metallurgici e per l'edilizia (cemento, calce, malta) e che perdono circa 64 mila tonnellate rispetto ai primi tre trimestri 2019. Sempre in questa categoria di merci, però ci sono anche eccezioni, come i prodotti chimici solidi che crescono del 20% raggiungendo le 105 mila tonnellate. In calo del 64,5% anche il general cargo. Le chiamate sono complessivamente 175 rispetto alle 263 dell'anno precedente.

PRIMO MAGAZINE

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Oltre 9 milioni di euro stanziati dal Porto per smaltire i fanghi del canale dei Petroli

Serviranno anche per quelli di Chioggia, si tratta di circa 600 mila metri cubi in tutto per approfondire i fondali

ENRICO TANTUCCI

Costerà 9,4 milioni di euro smaltire i fanghi che il **Porto** preleverà dallo scavo del Canale Malamocco Marghera (o dei Petroli) e da quello di Chioggia. Questa è almeno la cifra che l' Autorità Portuale di Venezia ha stanziato per l' intervento i cui lavori sono in fase di aggiudicazione e che prevede ancora l' utilizzo del "vecchio" protocollo fanghi, quello del 1993, per la loro caratterizzazione. Proprio il costo dello smaltimento dei fanghi rappresenta da tempo una delle maggiori incognite di questo tipo di intervento, con i sedimenti che in questi ultimi anni sono sempre stati trasportati all' isola delle Tresse, per la quale il **Porto** ha già chiesto da tempo non a caso il rialzodi un metro proprio per ospitare i nuovi sedimenti che verranno rimossi. Il progetto prevede interventi di escavo, nei limiti inposti dal Piano regolatore portuale vigente per il ripristino e la successiva manutenzione dei fondali del canale Malamocco Marghera e dei canali portuali interni e dei bacini di evoluzione. Lo scopo è quello di riportare la profondità del canale alla quota prevista dal Piano regolatore portuale, di circa 12 metri, con il relativo scavo dei fanghi. Ma anche quello di risistemare tutti i marginanti che in alcuni punto periodicamente vedono il rischio di possibili cedimenti . E nel **porto** di Chioggia l' escavo dei canali navigabili, dove i punti critici riguardano il non adeguato pescaggio in corrispondenza delle banchine e nel canale di adduzione al **porto**. Lo scavo del Canale Malamocco Marghera e di quello di Chioggia non viene messo a rischio dalla recente clamorosa rimessa in discussione del nuovo protocollo fanghi, perché per quello dei Petroli le caratterizzazioni dei sedimenti dei fondali, per individuarne il grado di inquinamento, erano state già effettuate e dunque secondo l' Autorità Portuale vale ancora il protocollo fanghi precedente ai fini del loro smaltimento. Gli escavi permetteranno di rimuovere circa 537 mila metri cubi di fanghi. I sedimenti di categoria B e C verranno conferiti nell' Isola delle Tresse, mentre i sedimenti di tipo A saranno utilizzati per il ripascimento di una serie di barene identificate dall' Autorità assieme al Provveditorato. Autorizzato anche l' escavo di oltre 6 mila metri cubi di sedimenti nel Canale Industriale Ovest di **Porto** Marghera che potrà essere riportato alla quota di pescaggio di -11 metri. Nel complesso l' importo stanziato per le attività di scavo e conferimento ammonta a più di 15 milioni di euro. La Capitaneria di **Porto** aveva già rilevato di recente la criticità in due tratti del Canale dei Petroli ritenuti a rischio perché presentano un evidente interrimento della cunetta navigabile, con possibili difficoltà per il transito delle navi. I fanghi devono dunque essere stoccati all' interno della conterminazione lagunare nelle barene già predisposte a questo scopo. --ENRICO TANTUCCI© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

CHIOGGIA

Mose, ora i pescatori lanciano l'allarme «Sicurezza a rischio»

Criticità lamentate dalle cooperative a causa della paratoie «Completare le conche di navigazione e più informazione» Flag Gac, Spinadin nuovo presidente dopo la fine del mandato di Pizzoli

D.Z.DANIELE ZENNARO

CHIOGGIA Il **Mose**, in queste prime uscite autunnali, ha funzionato. Le paratoie mobili hanno tenuto all' asciutto Venezia e tutte le altre isole della laguna, ma non ha tenuto conto delle difficoltà incontrate dai pescherecci che, con le barriere alzate alle bocche di porto, non riescono naturalmente ad entrare e nemmeno ad uscire. Anche perché le paratoie rimangono alzate per parecchie ore durante l' alta marea, prima e dopo il picco, per ovvie ragioni tecniche e per evitare quell' effetto tsunami che sarebbe ancora più disastroso della marea stesso. E proprio per questo tra le marinerie coinvolte, in primis quella di Chioggia, cominciano ad affiorare alcuni malumori soprattutto per il mancato coinvolgimento degli addetti del settore. Malumore che ha indotto i rappresentanti regionali delle associazioni delle cooperative di pesca a chiedere al Provveditorato alle opere pubbliche, l' ingegner Valerio Volpe, di considerare le istanze dei pescatori, già provati dalla crisi pandemica. «Come da accordi intercorsi», si legge nella nota firmata da Gianni Stival, Antonio Gottardo e Marco Spinadin, a nome delle associazioni Agci Agrital, Legacoop agroalimentare, Confcooperative Fedagripesca, «i sottoscritti, rappresentanti delle categorie di pesca professionale del Veneto dell' Alleanza delle Cooperative della Pesca, inviamo alcune osservazioni sulla questione dell' apertura delle barriere del **Mose** alle bocche di porto, che consentono alle nostre comunità di alleviare i disagi creati dall' acqua alta. Per quanto riguarda però le circa 480 imbarcazioni delle nostre flotte pescherecce che operano in mare abbiamo rilevato diverse criticità, legate essenzialmente alla sicurezza del personale imbarcato. A questo proposito chiediamo che vengano completate le conche di navigazione, ma serve anche potenziare capillarmente le informazioni sulle aperture e sulle chiusure delle bocche di porto. Inoltre, in caso di condizioni meteo avverse, la possibilità di utilizzo di porti rifugio, prevedendo l' immissione di pali e briccole di ancoraggio in sicurezza e un potenziamento dell' impianto di illuminazione e, infine, di fare parte di un tavolo tecnico previsto». --DANIELE ZENNARO © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

il ministero pensa a formare il personale anche nella conduzione dei treni

Funivie, lavori a rilento occupazione a rischio senza ammortizzatori

Pasa, Cgil: «Necessario mantenere l'impianto in buono stato I dipendenti potrebbero decidere di abbandonare l'azienda»

LUISA BARBERIS GIOVANNI VACCAROG. V.

Luisa Barberis Giovanni Vaccaro Mentre al Ministero dei Trasporti si lavora all'ipotesi di rilanciare il trasporto misto funivia-ferrovia tra il porto di Savona e la Valbormida e viceversa, resta aperto il nodo dei lavoratori. Nell'ultimo incontro fra sindacati e azienda è emerso il problema dei tempi: i lavori di ripristino dell'impianto di Funivie spa, danneggiato dal maltempo di un anno fa, andranno oltre la durata della cassa integrazione. Il piano di Mit e **Autorità di sistema portuale** per sfruttare la funivia in salita e la ferrovia in discesa, rendendo competitive le aree valbormidesi come retroporto, potrebbe essere concretizzato anche più tardi. «È necessario mantenere l'impianto in buono stato di manutenzione - spiega Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil - Altrimenti il protrarsi della fermata potrebbe spingere i dipendenti ad abbandonare l'azienda. E questo provocherebbe una carenza di organici idonei alla futura ripartenza». L'amministratore delegato Paolo Cervetti ha chiarito che, per il momento, l'impianto è oggetto di una manutenzione puntuale e che il Mit sta ragionando sul futuro di un impianto che necessita di forti investimenti per l'ammodernamento. Terminata la cassa integrazione concessa per l'emergenza Covid, dal 24 novembre scatteranno altri dodici mesi di cassa erogata direttamente dall'Inps. Ma i tempi per rimettere la funivia in condizione di ripartire potrebbero essere più lunghi. Durante l'incontro è stata anche ventilata l'ipotesi di trasferire una parte dei lavoratori al Terminal Alti Fondali o a Italiana Coke, con una mobilità all'interno dello stesso gruppo di Funivie. L'ipotesi però è stata scartata, in quanto il Tafs non ha in previsione pensionamenti e quindi non ci saranno spazi per integrare l'organico con i dipendenti di Funivie. Italiana Coke stima solo quattro o cinque pensionamenti entro l'anno, ma i sindacati si sono già attivati con le segreterie nazionali per un accordo sui possibili distacchi. E allora torna in ballo il piano su cui sta lavorando il Mit. Una parte dei tecnici di Funivie potrebbe essere coinvolto in appositi corsi di formazione per ottenere le qualifiche necessarie per la conduzione dei treni merci per il trasporto delle merci da Cairo al porto di Savona. --



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

sospeso l' iter promosso dall' ad cervetti a gennaio

La concessione resta all' azienda, il Mit vuole esplorare tutte le ipotesi

LUISA BARBERIS GIOVANNI VACCAROG. V.

Il ministero dei Trasporti ha sospeso l' iter per la restituzione della concessione di Funivie Spa. La decisione è partita dagli uffici del ministro Paola De Micheli, dal momento che in questi mesi si ragionerà sul futuro dell' impianto. La restituzione della concessione per l' esercizio dell' impianto che collega il porto di Savona alle aree industriali di San Giuseppe di Cairo, era stata annunciata dall' amministratore delegato Paolo Cervetti lo scorso 3 gennaio. Di fronte alla crisi economica, l' azienda non aveva la possibilità finanziaria di provvedere al ripristino della linea interrotta a causa delle frane del novembre 2019. In pratica l' obiettivo di Funivie era passare la palla al Mit, affinché sostenesse i costi. Ma con l' emergere delle nuove ipotesi lo stesso dicastero ha chiesto di sospendere le "interlocuzioni giuridiche" già avviate. -- G. V.



Il Nautilus

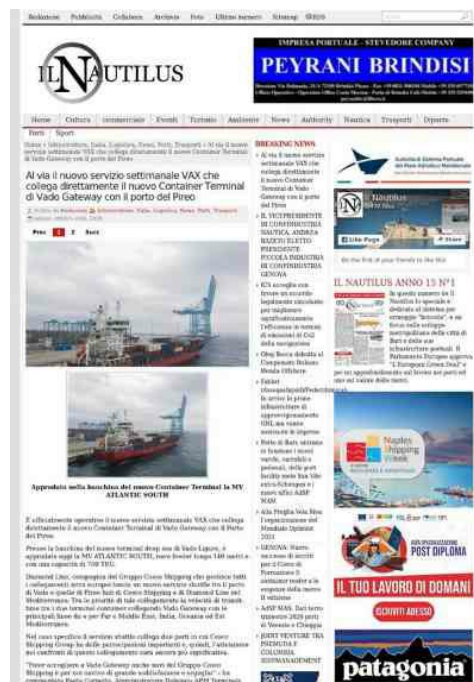
Savona, Vado

Al via il nuovo servizio settimanale VAX che collega direttamente il nuovo Container Terminal di Vado Gateway con il porto del Pireo

Approdata nella banchina del nuovo Container Terminal la MV ATLANTIC SOUTH

È ufficialmente operativo il nuovo servizio settimanale VAX che collega direttamente il nuovo Container Terminal di **Vado Gateway** con il **Porto** del Pireo. Presso la banchina del nuovo terminal deep sea di **Vado Ligure**, è approdata oggi la MV ATLANTIC SOUTH, nave feeder lunga 140 metri e con una capacità di 700 TEU. Diamond Line, compagnia del Gruppo Cosco Shipping che gestisce tutti i collegamenti intra europei lancia un nuovo servizio shuttle tra il **porto** di **Vado** e quello di Pireo hub di Cosco Shipping e di Diamond Line nel Mediterraneo. Tra le priorità di tale collegamento la velocità di transit-time tra i due terminal container collegando **Vado Gateway** con le principali linee da e per Far e Middle East, India, Oceania ed Est Mediterraneo. Nel caso specifico il servizio shuttle collega due porti in cui Cosco Shipping Group ha delle partecipazioni importanti e, quindi, l'attenzione nei confronti di questo collegamento sarà ancora più significativa. 'Poter accogliere a **Vado Gateway** anche navi del Gruppo Cosco Shipping è per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio' - ha commentato Paolo Cornetto, Amministratore Delegato APM Terminals **Vado Ligure**. 'L' avvio di questo nuovo collegamento - ha proseguito Cornetto - concretizza la partnership avviata negli anni scorsi e segna una tappa fondamentale nel percorso di crescita del nostro scalo e nel suo posizionamento nel mercato italiano ed internazionale'.

'Finalmente dopo tanti anni anche Cosco ha trovato la sua casa in Italia - commenta Marco Donati - Direttore Generale Cosco Shipping Lines Italy - e siamo orgogliosi e fortemente motivati a dimostrare al mercato che Cosco Ports e APM Terminals porteranno considerevoli vantaggi al nostro cluster'. L' inizio, peraltro, è molto promettente in quanto gli spazi sulla prima nave sono stati esauriti sia inbound che outbound. Come per gli altri collegamenti attivi, anche gli autotrasportatori diretti a **Vado Gateway** per le operazioni di carico e scarico dei contenitori Cosco possono velocizzare i tempi di ingresso al terminal e beneficiare di una maggiore flessibilità e autonomia nella gestione degli orari grazie all' app gratuita per mobile 'APMT TERMPoint Appointments'. Attraverso l' applicazione, gli autotrasportatori possono visualizzare e modificare l' orario dei propri appuntamenti, controllare gli incarichi assegnati, inserire tutte le informazioni sul container richieste prima dell' arrivo e, per chi utilizza più mezzi, cambiare direttamente all' interno dell' applicazione il numero di targa, visualizzando in tempo reale gli appuntamenti corrispondenti a ciascun mezzo utilizzato. Un ulteriore vantaggio legato all' utilizzo dell' app è la riduzione dell' interazione tra le persone al gate di accesso, caratteristica di particolare rilevanza in questa fase di emergenza sanitaria.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

culmv, i sindacati agli industriali: «pronti allo sciopero»

Genova, da Toti l'ok al terminal Costa-Msc: «È l'ipotesi migliore»

L'intesa Msc -Costa Crociere per gestire un pezzo dell' Hennebique, l'ex silos granaio di Genova, piace a Giovanni Toti: «È l'ipotesi più interessante per la città». L'ipotesi arriva dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, ma ha spiazzato Costa, che vuole realizzare il suo nuovo terminal in un'altra area del porto, Calata Gadda, e che, dopo avere incassato il via libera formale, si era portata avanti con la progettazione. A Costa invece viene invece offerta la gestione in coabitazione con i concorrenti: le navi andrebbero quindi sul lato di Levante della Stazione marittima. Nell'edizione di ieri del Secolo XIX, fonti interne al progetto hanno manifestato il proprio sconcerto, in via ufficiosa. Nessuna replica ufficiale, per ora, né da Costa né da Msc. Interviene invece Toti, con una nota: «È interesse della città ampliare l'offerta crocieristica e avviare un grande piano di riqualificazione urbana nell'area Hennebique. È l'ipotesi più interessante per la città e in prima battuta deve essere l'ipotesi di lavoro per tutti i soggetti interessati. Credo che una sinergia, come già avviene in molti porti, tra cui Spezia, sia la migliore via per pubblico e privato». Su un altro fronte, intanto, cresce la tensione in porto, con i sindacati pronti alle misure estreme. «Siamo pronti a ricorrere allo sciopero», dice Duilio Falvo, segretario nel porto di Uiltrasporti Genova. È la loro risposta ai terminalisti che, in una lettera firmata da Beppe Costa, presidente della sezione "terminal operator" di Confindustria Genova, raccontano di come i sindacati sarebbero arrivati a «minacciare tutti noi se con urgenza non avessimo confermato la disponibilità all'ennesimo sostegno finanziario». Ogni anno, da otto anni, i terminalisti procedono a un adeguamento tariffario (per la Culmv) o contributivo (per i terminalisti) che nei fatti serve a far quadrare i conti della Compagnia. Dovrebbero farlo anche quest'anno ed era uno dei temi sul tavolo, mercoledì, nella riunione con la Culmv e l'Autorità portuale. Alla quale c'erano anche i sindacati, e la cosa non è piaciuta agli industriali. I sindacati replicano all'unisono. «La riunione era su temi sindacali: perché mai non avremmo dovuto partecipare?» si chiedono Enrico Poggi ed Enrico Ascheri, del settore Porto alla Filt Cgil. «In ballo c'è il futuro di più di mille persone», dice Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria. Mauro Scognamillo, segretario generale ligure Fit-Cisl: «Era un tavolo deciso da tempo». I terminalisti chiedono alla Compagnia, come condizione «inscindibile», un «piano industriale e di nuova gestione». Toti invita «tutti a tenere conto del momento drammatico. La Compagnia si renda conto che deve cambiare se stessa senza ulteriore indugio. I terminalisti si assumano come ogni anno le proprie responsabilità. Il buon funzionamento del porto conviene a tutti». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO MARGIOCCO



Porto, piano anti-crisi per la Culmv Signorini: "Accordo in dirittura"

Dopo il via libera dal board dell' authority agli indennizzi sulle giornate perdute nel 2020, l' obiettivo è definire in tempi brevi un' intesa che possa mettere definitivamente in sicurezza i conti della Compagnia

L' accordo è lì, a un passo. Anche se, come quasi sempre accade, sono gli ultimi metri quelli più complicati. Soprattutto perché qui l' obiettivo non è un provvedimento- tampone che sistemi le cose, rimandando tutto all' anno successivo, quanto un piano più articolato che possa mettere definitivamente in sicurezza i conti e il futuro della Compagnia Unica. Il traguardo è atteso da tutti, a cominciare dai terminalisti che sanno bene quanto sia fondamentale il ruolo dei soci di San Benigno. Sono la loro flessibilità e la loro professionalità a consentire ai privati di non caricarsi eccessivamente di costi fissi, attingendo alla Culmv ogni volta che è necessario. Un sistema che sta in equilibrio se lo sono anche i conti. Ma se da tre anni a questa parte la Lanterna si trova a passare da un' emergenza all' altra - il crollo del Morandi, le mareggiate, il blocco delle autostrade, il Covid - allora tutto si fa più difficile. Per questo l' accordo che il presidente dell' autorità di sistema Paolo Signorini punta a chiudere entro novembre, prima della scadenza del suo primo mandato, è un qualcosa di differente e di molto più articolato rispetto agli accordi con cui abbiamo imparato a convivere negli ultimi anni. Per certi aspetti è anche la conclusione di un percorso di sostegno e di attenzione alle esigenze della Culmv che si è tradotto concretamente anche dal punto di vista economico. «Il risanamento e l' efficientamento della Compagnia, avviato dal 2018, si è purtroppo intersecato con una lunga serie di emergenze - spiega Signorini - Complessivamente, negli ultimi tre anni alla Compagnia sono stati erogati milioni di euro, come formazione e indennizzi per il crollo del ponte Morandi e per l' articolo 199, per l' emergenza Covid. Un intervento massiccio a cui si associa quella che potremmo definire come la seconda gamba del progetto, quella degli strumenti finanziari partecipativi ». Per Signorini è proprio questo il passaggio-chiave per definire i futuri assetti. « Vogliamo chiudere rapidamente anche questa vicenda per riequilibrare tutti quegli squilibri che si sono concretizzati in interventi per 10,7 milioni - dice - Ora puntiamo a riconoscere per il solo 2019 6,5 milioni. Si capisce come globalmente stiamo parlando di cifre importanti». La chiave di volta, quella che può sbloccare ogni tavolo e porre fine agli interventi a cadenza annuale, sta proprio in un intervento complessivo al cui interno ci sia quel piano di risanamento che deve garantire il pieno efficientamento della Compagnia. Le erogazioni a chi non fa passi in avanti escono dal tavolo della trattativa, sostituiti da provvedimenti premianti verso chi invece decide di proseguire su un percorso peraltro già intrapreso. È esattamente questo, infatti, il cammino che due anni fa ha deciso di intraprendere la Culmv. « C' erano squilibri patrimoniali che andavano risolti e un quadro di conto economico che va messo in sicurezza - chiude Signorini - Il tutto va però armonizzato con quel piano, approvato due anni fa, che ha necessità di essere aggiornato perché ci sono cose che sono state fatte e altre che non sono state fatte. Anche perché sono sopraggiunte nuove emergenze e perché il Covid taglierà nel 2020 45mila giornate di lavoro. Per questo dobbiamo intervenire in modo definitivo e dobbiamo farlo in tempi brevi. Confido che nelle prossime settimane tutto possa essere risolto, in un quadro certo di regole condivise». - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova, doccia gelata sul progetto di un terminal crociere riservato a Costa

Redazione

Genova - Improvvisa frenata nel progetto per la realizzazione di un terminal crociere dedicato alle navi Costa, nel **porto** di **Genova**. L'annuncio arriva da Paolo Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. In un'intervista pubblicata dal Secolo XIX, Signorini - il cui mandato è in scadenza, con ottime possibilità di riconferma - lancia un appello ai due big delle crociere, Costa e MSC: 'Il ragionamento è semplice: la Stazione Marittima ha bisogno di essere potenziata e in quell'edificio (il silos Hennebique, in stato di abbandono da decenni, ndr) c'è molto spazio: il gruppo Vitali che ha ottenuto la concessione ha a disposizione 45 mila metri quadri e certamente può trovare posto il nuovo terminal passeggeri dedicato alle crociere. Ecco perché con la Regione e il Comune abbiamo pensato di proporre questo percorso'. La proposta di Signorini è chiara: stop al progetto di Calata Gadda e sì a un progetto condiviso MSC-Costa in un'altra area del **porto**. Una soluzione che non piace a Zena Cruise Terminal (la società neocostituita che dovrebbe realizzare il terminal di Costa e che raggruppa, oltre alla compagnia controllata da Carnival, anche Costa Edutainment e San Giorgio del **Porto** Spa). Secondo il Secolo XIX, ZCT avrebbe già dimostrato attraverso uno studio tecnico che le navi più grandi della flotta non riuscirebbero a utilizzare il terminal suggerito da Signorini. Insomma, la battaglia per il business delle crociere a **Genova** è appena iniziata. *** Vuoi essere aggiornato in tempo reale? Iscriviti al nostro canale Telegram ***

informative

Non è alcun partner strategico di Genova Costa o Crociere Vitali come specificato nella guida politica. Non è un'associazione di cittadini di cui fare parte. Questa informazione, presentata in navigazione di questa pagina, interagisce con un link e un pulsante di tipo di questa informativa e continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Genova, doccia gelata sul progetto di un terminal crociere riservato a Costa

24 OTTOBRE 2020 - Redazione



Genova - Improvvisa frenata nel progetto per la realizzazione di un terminal crociere dedicato alle navi Costa, nel porto di Genova. L'annuncio arriva da Paolo Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. In un'intervista pubblicata dal **Secolo XIX**, Signorini - il cui mandato è in scadenza, con ottime possibilità di riconferma - lancia un **appello ai due big delle crociere, Costa e MSC**: 'Il ragionamento è semplice: la Stazione Marittima ha bisogno di essere potenziata e in quell'edificio (il silos Hennebique, in stato di abbandono da decenni, ndr) c'è molto spazio: il gruppo Vitali che ha ottenuto la concessione ha a disposizione 45 mila metri quadri e certamente può trovare posto il nuovo terminal passeggeri dedicato alle crociere. Ecco perché **con la Regione e il Comune abbiamo pensato di proporre questo percorso**'.

La proposta di Signorini è chiara: stop al **progetto di Calata Gadda** e sì a un progetto condiviso MSC-Costa in un'altra area del porto. Una soluzione che non piace a Zena Cruise Terminal (la società neocostituita che

Iscriviti alla newsletter

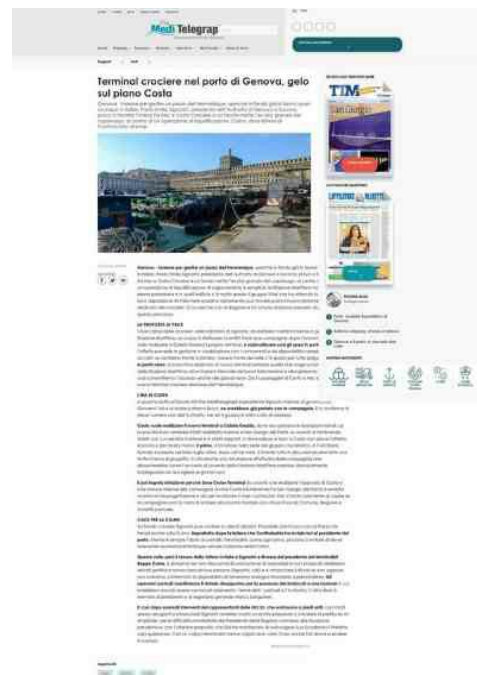
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tue email.

ISCRIVITI

Terminal crociere nel porto di Genova, gelo sul piano Costa

Genova - Insieme per gestire un pezzo dell' Hennebique, «perché in fondo già lo fanno quasi ovunque in Italia». Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Authority di Genova e Savona, prova a favorire l' intesa tra Msc e Costa Crociere e sul tavolo mette l' ex silos granaio del capoluogo, al centro di un' operazione di

Genova - Insieme per gestire un pezzo dell' Hennebique, «perché in fondo già lo fanno quasi ovunque in Italia». Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Authority di **Genova** e Savona, prova a favorire l' intesa tra Msc e Costa Crociere e sul tavolo mette l' ex silos granaio del capoluogo, al centro di un' operazione di riqualificazione: «Il ragionamento è semplice: la Stazione Marittima ha bisogno di essere potenziata e in quell' edificio c' è molto spazio: il gruppo Vitali che ha ottenuto la concessione ha a disposizione 45 mila metri quadri e certamente può trovare posto il nuovo terminal passeggeri dedicato alle crociere. Ecco perché con la Regione e il Comune abbiamo pensato di proporre questo percorso». LA PROPOSTA DI PACE I due colossi delle crociere, nelle intenzioni di Signorini, dovrebbero mettersi insieme a gestire la nuova Stazione Marittima. Lo scopo è sterilizzare i conflitti tra le due compagnie dopo l' annuncio di Costa di voler realizzare a Calata Gadda il proprio terminal, e razionalizzare così gli spazi in **porto**. Per Costa l' offerta prevede la gestione in coabitazione con i concorrenti e «la disponibilità complessiva di sei accosti: se contiamo Ponte Colombo, Doria e Ponte dei Mille c' è spazio per tutti» spiega Signorini. In particolare, la banchina dedicata al nuovo terminal sarebbe quella che sorge sul lato di Levante della Stazione Marittima. «Con il piano triennale dei lavori sistemerebbe e allungheremo l' accosto e così consentiremo l' accesso anche alle grandi navi». Da lì i passeggeri di Costa e Msc entreranno nel nuovo terminal crociere alla base dell' Hennebique. L' IRA DI COSTA A quanto risulta al Secolo XIX-the MediTelegraph il presidente Signorini insieme al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci, ne avrebbero già parlato con la compagnia. E lo conferma lo stesso numero uno dell' Authority. Ma ieri il gruppo è stato colto di sorpresa. Costa vuole realizzare il nuovo terminal a Calata Gadda, dove ora operano le riparazioni navali. La nuova struttura verrebbe infatti realizzata insieme a San Giorgio del **Porto**, la società di Ferdinando Garrè con cui peraltro Carnival è in stretti rapporti. Il clima adesso è teso: a Costa non piace l' offerta ricevuta e per diversi motivi. Il primo, si fa notare nella sede del gruppo crocieristico, è il via libera formale incassato ad inizio luglio: «Ora, dopo soli tre mesi, si rimette tutto in discussione» ammette una fonte interna al progetto. Si cita anche una simulazione effettuata dalla compagnia che dimostrerebbe come l' accosto di Levante della Stazione Marittima sarebbe «tecnicamente inadeguato» ad accogliere le grandi navi. E poi trapela irritazione perché Zena Cruise Terminal (la società che realizzerà l' approdo di Costa e che raduna insieme alla compagnia anche Costa Edutainment e San Giorgio del **Porto**) è andata avanti con la progettazione e sta per incaricare il main contractor. Ora si tratta solamente di capire se la compagnia avrà la forza di andare allo scontro frontale con i tre enti locali: Comune, Regione e Autorità portuale. CAOS PER LA CULMV Sul fronte crociere Signorini può contare su alleati decisivi. Probabile arrivi il soccorso di Piazza De Ferrari anche sulla Culmv. Soprattutto dopo la lettera che Confindustria ha inviato ieri al presidente del **porto**. Il tema è sempre l' aiuto ai camalli: i terminalisti, come ogni anno, provano a evitare di dover intervenire economicamente per salvare il bilancio della Culmv. Questa volta però il tenore della lettera inviata a Signorini e firmata dal presidente dei terminalisti Beppe Costa, è durissima nei toni. Racconta di una riunione di mercoledì in cui i



sindacati sarebbero arrivati perfino a minacciare «la Sua persona (Signorini, ndr) e a minacciare tutti noi se con urgenza non avessimo



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

confermato la disponibilità all' ennesimo sostegno finanziario a prescindere». Gli operatori portuali manifestano il «totale disappunto» per la presenza dei sindacati a una riunione in cui avrebbero dovuto essere convocati solamente i terminalisti, i portuali e l' Authority. L' altro siluro è riservato al presidente e al segretario generale Marco Sanguineri. E così dopo «surreali interventi dei rappresentanti delle OO.SS. che entravano a piedi uniti, con modi spesso arroganti e minacciosi» Signorini avrebbe rivolto un «invito pressante a chiudere la partita sic et simpliciter, per le difficoltà manifestate dal Presidente della Regione connesse alla situazione pandemica, con l' ulteriore proposito che Ella ha manifestato di coinvolgere Sua Eccellenza il Prefetto sulla questione». Con un colpo i terminalisti hanno colpito due volte. E ora anche Toti dovrà scendere in campo.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Oggi il primo rifornimento di gnl

Costa Smeralda in porto AidaBlu cancella le date

L.IV.

La Spezia La bettolina da Rotterdam è arrivata nella notte, il pontone e il rimorchiatore da Marsiglia sono in rada già da ieri. Tutto pronto per il rifornimento a Gnl della Costa Smeralda, che è entrata in porto alle 6 di questa mattina. Si tratta della prima operazione di questo tipo in un porto italiano, con l'obiettivo di rendere La Spezia uno scalo sempre più "green" e appetibile per le crociere del futuro. Il bunkeraggio dovrebbe durare circa 8 ore e, se non ci saranno intoppi, la nave dovrebbe tornare a salpare alle 18. Su Costa Diadema sono presenti 800 passeggeri, ma oggi il terminal spezzino si occuperà anche delle procedure di imbarco di circa 80 crocieristi. La Spezia però viene cancellata dall'itinerario di AidaBlu per le prossime toccate insieme a Napoli: la compagnia ha segnalato "zone rosse" da evitare nelle prossime settimane. Rimangono gli scali in Lazio e Sicilia. Cancellata anche la crociera "francese" di Costa Diadema, per via del coprifuoco che interessa quella nazione. --l.iv.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Citta della Spezia

La Spezia

Anche Cisl e Fit Cisl salutano Roncallo e auspicano una conferma per Di Sarcina

La Spezia - La Cisl della Spezia insieme alla Fit Cisl si congratula e augura buon lavoro alla presidente uscente dell' **Autorità di sistema portuale** della Spezia Carla Roncallo per il nuovo incarico all' **Autorità** di Regolazione dei Trasporti (Art). Nel corso di questi ultimi quattro anni c' è stata fattiva collaborazione oltre a un proficuo confronto con la nostra organizzazione. Nonostante le difficoltà questo clima ha consentito al nostro porto di mantenere e consolidare la propria capacità operativa e occupazionale. L' augurio è che alla luce del grave momento derivante dalla recrudescenza della pandemia si proceda celermente, nel segno della continuità rappresentato dal segretario generale Francesco Di Sarcina e dagli attuali dirigenti alla nomina della nuova presidenza. Antonio Carro, segretario generale Cisl Marco Moretti, segretario Fit Cisl Sabato 24 ottobre 2020 alle 11:05:58 Redazione.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza ambientale

Ecoballe, l' ipotesi di un risarcimento

Operazioni delle navi della Marina davanti a Follonica. E il sindaco Benini vuole invitare Piombino in un' azione comune

follonicaL' operazione di recupero delle 56 ecoballe di plastica compattata abbandonate cinque anni fa di fronte all' isola di Cerboli dalla nave Ivy ha un costo considerevole che, ad oggi, pesa sulle spalle della comunità. Per il Golfo di Follonica è stato deliberato lo stato di emergenza per un periodo di sei mesi e per il recupero è stata stanziata la somma di 4 milioni di euro dal Fondo per le emergenze nazionali. È un prezzo che, per l' amministrazione comunale follonichese, non dovrebbe essere pagato dai cittadini ma, piuttosto, dai responsabili che hanno causato un danno ambientale. Proprio per questo motivo in questi giorni il sindaco Andrea Benini sta valutando insieme all' ufficio legale del Comune di intentare una causa per risarcimento danni nei confronti dei responsabili del danno ambientale. Ad oggi delle 56 ecoballe disperse al largo del Golfo di Follonica ne sono state recuperate 13 e le operazioni dureranno ancora a lungo con grande dispiegamento di forze e di mezzi. Tutto risale al 23 luglio 2015 quando una nave cargo battente bandiera delle isole di Cork salpa da Piombino in direzione Varna, in Bulgaria. A bordo c' è un carico di 1.888 balle di rifiuti di plastica da incenerire. A causa di un' avaria, un' ora dopo la partenza il comandante della Ivy dà però ordine di rilasciare in mare una parte del carico: le 56 balle che a distanza di 5 anni ancora devono essere tolte dal fondale marino. In mare, nel santuario dei Cetacei, finiscono 65 tonnellate di plastica. Le ecoballe restano indisturbate sul fondo del mare fino a quando il 31 luglio 2019 una di esse finisce per puro caso nelle reti di un peschereccio di Piombino. Da quel giorno la questione è diventata un caso nazionale e da agosto sono ricominciate le operazioni condotte dalla Marina militare. «È la collettività che si sta facendo carico di pagare questo disastro ambientale - dice Benini - e credo che sia giusto valutare eventuali azioni legali a carattere risarcitorio nei confronti dei responsabili». E per farlo Follonica guarda anche al Comune di Piombino in vista di un' azione condivisa. L' ipotesi di un' eventuale causa di risarcitoria è sorta recentemente ed è tutta ancora da definire ma la volontà del sindaco di Follonica è chiara. Nel frattempo, le operazioni nelle acque del Golfo proseguono non senza difficoltà. Le attività condotte nel tratto di mare antistante Piombino e, sotto il coordinamento del dipartimento della Protezione civile, vedono impegnate la nave Anteo e il cacciamine Termoli, con a bordo i palombari della Marina Militare, il ministero dell' Ambiente, la Regione, oltre a mezzi e personale della capitaneria di **porto**. --g.s.

G.S.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

Port-Abile, nei porti assistenza ai passeggeri con disabilità

PORTOFERRAIO È attivo da alcuni mesi, sul porto di Portoferraio, ma anche per gli approdi di Cavo e Rio Marina, un servizio volontario della Misericordia di Piombino rivolto all' accoglienza delle persone disabili o a mobilità ridotta. Si chiama "Port-Abile" ed è attuato d' Intesa con l' **Autorità portuale** del Mar Tirreno settentrionale, sede piombinese. «Si, lo scopo di questo servizio - dice Luigi Coppola governatore della Misericordia della città d' oltre canale - è quello di intervenire con due nostri incaricati per aiutare persone svantaggiate che dovessero trovarsi in qualche difficoltà nel compiere la traversata o nell' imbarcarsi o nello sbarcare. I nostri volontari in tal caso intervengono mettendosi a completa disposizione del soggetto o dei soggetti portatori di handicap, e particolarmente nel caso di persone in carrozzella o con altre condizioni di difficoltà. Per ottenere questo servizio basta telefonare per prenotare l' intervento e prendere opportuni accordi, chiamando il numero verde 800 942976, oppure telefonare al cellulare 393 92 77 072. «Il servizio - specifica ancora Coppola- è del tutto gratuito ed è iniziato nel febbraio scorso, ma la pandemia ha creato una sorta di stop alla nostra azione e in concreto solo da luglio è diventato pienamente operativo il "Port-Abile". In inverno si svolge dal lunedì al venerdì, mentre in estate in modo continuato per tutta la settimana, ma in ogni caso, nonostante queste diversità di orari e di impegno stagionali, i nostri volontari sono disponibili a intervenire sempre e i nostri due operatori agiscono di persona e talvolta, se ce n' è bisogno, dispongono pure di un nostro mezzo di trasporto, con cui realizzare un servizio ancora più potente». E questa chance è pubblicizzata da cartelli informativi che si trovano sui porti. -

The collage contains several news items from the 'ELBA' magazine. The largest article is titled 'Caloncino, finisce in tribunale la lite con l'hotel La Stella' with a sub-headline 'Il Comune si è affidato a un legale per difendersi davanti ai giudici del Tar di Firenze'. Below it is a photo of a man and a beach scene. Other articles include 'Tariffe agevolate a chi vola per salute o per studio' with a photo of a boat, and 'Port-Abile, nei porti assistenza ai passeggeri con disabilità' with a photo of a person in a wheelchair. There are also smaller notices and advertisements.



«Con Spirito, il porto di Napoli muore di immobilismo e mancanza di coraggio»

Burocrazia, immobilismo e mancanza di coraggio. Chiunque si ritrovi in una posizione di comando, non può e non deve lasciarsi frenare da tutto ciò. Eppure sembra essere l'identikit perfetto di Pietro Spirito, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, secondo Luigi Casciello, deputato di Forza Italia, che ha parlato con Stylo24 di una situazione ormai insostenibile. Soprattutto se si pensa che lo stesso Spirito ha presentato la candidatura per la sua riconferma. Che voto dà al presidente dell'**Autorità Portuale** Pietro Spirito? "Assolutamente insufficiente. Non solo per Napoli, ma anche per Salerno e Castellammare di Stabia. Spirito col suo immobilismo ha confermato il fallimento della centralizzazione. Non sappiamo se con un'altra governance la situazione sarebbe stata diversa, portando altri risultati, ma è sotto gli occhi di tutti come persino l'ordinaria manutenzione lasci a desiderare". ad Sarebbe d'accordo con un suo rinnovo alla guida dell'**Autorità**? "Assolutamente no. Mai come in questo momento il Paese deve puntare sul merito. Mettendo in posizioni importanti le eccellenze e le capacità. E non mi pare che sotto questo punto di vista, Spirito abbia brillato. D'altronde basta parlare con gli operatori del settore. Non si può morire di mancanza di lungimiranza e coraggio delle scelte da fare". Perché la portualistica in Campania è in crisi? "Da Napoli a Salerno, ci si è trovati di fronte sempre a una burocrazia troppo ingessata e all'assenza di capacità gestionale. Il tutto, nonostante anche gli importanti investimenti dei privati. Non è una questione di appartenenza politica, solo di risultati. E non capisco perché Spirito non debba dar conto di quelli non ottenuti negli anni". Chi dovrebbe arrivare al porto di Napoli? "Non faccio nomi, non è il mio compito. Ma mi aspetto qualcuno che non si ingessi nella burocrazia, che abbia capacità di decidere e la forza di mettere in gioco la propria competenza".



Luigi Casciello, deputato di Forza Italia, a Stylo24: è arrivato il momento di puntare sulle eccellenze, no a un mandato bis

urocrazia, immobilismo e mancanza di coraggio. Chiunque si

GIOIA T. Va in scena la protesta

Sit-in dei lavoratori esterni del porto

GIOIA TAURO - Un sit- in davanti al gate portuale per chiedere una vita normale. Sembrerà strano ma così dicono coloro - tutti dipendenti delle aziende esterne al porto ed in particolare della Sea Work che hanno partecipato alla protesta che «nasce dalla necessità ormai esasperata di poter condurre una vita normale. Il nostro lavoro è pienamente - spiega no - in regime di flessibilità, ci chiamano i lavoratori poveri e sfortunati del porto di Gioia Tauro. Non abbiamo turni, quando vengono comunicati il più delle volte o vengono spostati o annullati per poi essere riprogrammati anche a poche ore dalla prestazione, non viene programmato neanche il riposo. E per non farci mancare nulla nel periodo più intenso dell' emergenza Covid 19 ci bombardano di richieste di prestazioni aggiuntive al normale turno di lavoro. Insomma, non possiamo pianificare la nostra vita, non possiamo organizzare un impegno con la famiglia, non abbiamo vita sociale». Tutti si occupano di effettuare servizi portuali di rizzaggio e derizzaggio a bordo delle portacontainer servizi che Mct ha affidato a società esterne. «Siamo ormai stanchi, siamo al limite, abbiamo chiesto un intervento del Prefetto di Reggio Calabria dopo il fallimento più totale dell' **Autorità Portuale** che ci ha abbandonato al nostro destino. Se non dovesse arrivare la convocazione tanto attesa dal Prefetto al quale abbiamo chiesto un incontro, siamo pronti ad azioni disperate. Il Prefetto è diventato ormai la nostra unica speranza prima di compiere azioni eclatanti. Siamo ottimi lavoratori, ma abbiamo diritto anche noi di staccare la spina, di vivere una vita anche al di fuori dell' ambiente lavorativo, di dedicare parte della giornata ed il sacrosanto riposo settimanale con i nostri cari con la necessaria serenità».



Porto Tremestieri, ordinanza del Comandante della Capitaneria

Redazione sport

Con la propria ordinanza di oggi (74/2020) il Comandante della Capitaneria di **Porto di Messina**, Andrea Tassara, stabilisce che "sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria al paramento verticale dello scivolo 2" del **Porto di Tremestieri**. Aggiunge in ordinanza che "Parimenti è stato ripristinato lo stato dei luoghi al fine di permettere, alle unità navali di linea operanti in detto approdo, la ripresa delle operazioni portuali in sicurezza". Dunque "a partire dalle ore 14:00" di oggi "lo scivolo n. 2 del **porto di Tremestieri** è nuovamente operativo ed utilizzabile ". Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su [Messinaora.it](https://www.messinaora.it).

The screenshot shows the homepage of the website MESSINAORA.IT. The main headline reads: "Porto Tremestieri, ordinanza del Comandante della Capitaneria "lo scivolo 2 è di nuovo operativo"". Below the headline, there are several promotional banners: one for "axerve POS Easy", one for "Un trucco ripara le ginocchie", and one for "TRIAGHETTIAMO AL SICURO". At the bottom of the screenshot, there is a small text block that repeats the main article's content: "Con la propria ordinanza di oggi (74/2020) il Comandante della Capitaneria di Porto di Messina, Andrea Tassara, stabilisce che "sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria al paramento verticale dello scivolo 2" del Porto di Tremestieri. Aggiunge in ordinanza che "Parimenti è stato ripristinato lo stato dei luoghi al fine di permettere, alle unità navali di linea operanti in detto approdo, la ripresa delle operazioni portuali in sicurezza".

La Sicilia

Catania

Autorità portuale, strategie e rotte per la crescita

Il sistema infrastrutturale marittimo della Sicilia orientale al centro dei traffici del Mediterraneo con nuove pianificazioni

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale è un ente pubblico non economico dotata di autonomia amministrativa nonché di autonomia di bilancio e finanziaria nei limiti previsti dalla legge, con lo scopo istituzionale di gestione ed organizzazione dei beni e servizi nel proprio ambito **portuale** coordinando l' attività dei porti di Catania ed Augusta, proiettandone l' azione su una dimensione internazionale. Ad essa sono state attribuite numerose funzioni quali: pianificazione territoriale dell' ambito **portuale**; indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali; amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo; manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Porto di Augusta, in Sicilia Orientale, è inserito nelle Reti Ten-t "Core" Network del Corridoio Scandinavo - Mediterraneo, come Porto Strategico dell' Unione Europea per la sua posizione baricentrica lungo le rotte del traffico internazionale. Il Porto di Catania, invece, è inserito nelle Reti Ten-t "Comprehensive" Network del Corridoio Scandinavo - Mediterraneo Europeo. È situato al centro del bacino Mediterraneo e la condizione geografica privilegiata del porto di Catania si riflette anche sul territorio regionale, considerato che il Porto di Catania risulta asservito ad un bacino terrestre rappresentato da sei province siciliane su nove, ed una popolazione complessiva di tre milioni di abitanti. Da diverso tempo oramai, si parla di crescita esponenziale di questa infrastruttura, dovuta sia alle dotazioni infrastrutturali della nuova **Autorità** di **Sistema Portuale**, sia alla qualità elevata dei servizi offerti da cluster marittimo e **portuale** in grado di competere con i più importanti porti dell' area euro-mediterranea. In questi casi si è parlato anche del "pragmatismo" del presidente Andrea Annunziata, coniugato all' ottimismo della volontà che è stato prontamente recepito da parte dei grandi Player che gestiscono i mercati globali, che hanno fatto sì che i futuri progetti di ammodernamento delle infrastrutture portuali potessero avere ampio credito visti anche i numeri registrati complessivamente dai due porti, pari a 35 milioni circa di merce movimentata nell' anno 2018. Una crescita dovuta infine anche al nuovo Dpss adottato dal comitato di gestione, ovvero il documento di pianificazione strategica di **sistema** che prosegue velocemente verso l' approvazione definitiva, al fine di contenere l' inquadramento del **Sistema Portuale** di riferimento nel contesto socio-economico nazionale ed internazionale per definirne correttamente il posizionamento dell' offerta infrastrutturale e logistica nel panorama dei mercati globali.

Speciale Industria Siracusa

L'associazione per la protezione dell'ambiente monitora la qualità dell'aria che respiriamo nel nostro territorio
La sfida del Cipa: «Noi lavoriamo per il futuro»

Il presidente Lazzaro: «Chiediamo ogni giorno il rinnovo dell'aria con i nostri mezzi all'avanguardia»



«L'obiettivo è quello di garantire un'aria pulita e salubre per tutti i cittadini. Per questo stiamo investendo in tecnologie all'avanguardia e stiamo lavorando per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo nel nostro territorio. Chiediamo ogni giorno il rinnovo dell'aria con i nostri mezzi all'avanguardia».

Autorità portuale, strategie e rotte per la crescita

Il sistema infrastrutturale marittimo della Sicilia orientale al centro dei traffici del Mediterraneo con nuove pianificazioni

Area Marina protetta del Plemmirio: un grande parco per la tutela del mare



Questa area marina protetta è un grande parco per la tutela del mare. È situata al centro del bacino Mediterraneo e la condizione geografica privilegiata del porto di Catania si riflette anche sul territorio regionale, considerato che il Porto di Catania risulta asservito ad un bacino terrestre rappresentato da sei province siciliane su nove, ed una popolazione complessiva di tre milioni di abitanti.

LiveSicilia

Catania

Porto, "regno" di traghetti e tir: darsena (milionaria) in standby

Diportisti e operatori commerciali all'angolo. La replica dell' Authority.

Laura Distefano

CATANIA. La 'festa' per il nuovo corso del porto di Catania è durata pochi mesi. Il tempo del rito della rottura della bottiglia di champagne sul pontile della nuova 'darsena commerciale', costata milioni di euro, e della passerella di ministri e politici locali. Alcune settimane dopo l'inaugurazione in pompa magna una porzione della nuova infrastruttura è stata dichiarata inagibile e inutilizzabile. Un 2015 che sembra lontanissimo. Note, conferenze stampa, promesse. Ma la realtà è che la Tecnis, azienda che ha realizzato l'opera, nel 2017 è fallita. E da qui, lo stop a ogni 'sogno' di trasformare lo scalo portuale in un 'prolungamento' della città di Catania. La nuova darsena avrebbe cambiato il volto del porto. I benefici che avrebbe dovuto portare la costruzione della (tanto contestata) darsena commerciale (che ha portato anche a un'inchiesta poi archiviata) è ben enunciata nel sito ufficiale dell'autorità portuale di Catania. Avrebbe dovuto rappresentare 'un polmone per lo stoccaggio e la movimentazione del traffico container e di quello Ro.Ro che oggi occupano la parte storica del porto a stretto contatto della città'. Con la 'delocalizzazione' si sarebbe consentito 'il recupero di oltre il 50% delle aree di competenza dell' Autorità Portuale per la creazione di un waterfront a servizio del traffico crocieristico, del diporto, della pesca e delle iniziative a sostegno dello sviluppo socio-economico delle città'. I lavori di ripristino bloccati da anni. A cinque anni di distanza (e dopo aver speso milioni e milioni di euro) però una porzione della darsena commerciale è inutilizzabile 'ai fini della tutela della sicurezza della navigazione'. Per essere precisi nell'ordinanza numero 66 del 2018 la Capitaneria di Porto di Catania ha interdetto 'l'operatività, fino a data da destinarsi, della navigazione e banchinamento dell'accosto numero 31 della darsena commerciale, per la potenziale situazione di pericolo dovuta a fenomeni di sgrottamento presso la testata della banchina 32 e radice della stessa banchina 31'. Traghetti e sosta tecnica nel porto vecchio. Questo ha portato a fare un passo indietro. E per quanto vi sia scritto che in via eccezionale e non ordinaria si riutilizzano 'gli approdi del porto vecchio' per l'ormeggio di unità navali adibite a traffico Ro/Ro e nella redistribuzione degli spazi consentiti alla cosiddetta 'sosta tecnica' dei veicoli commerciali 'fino alla ultimazione dei lavori'. "L'eccezionale e il non ordinario" è ormai normalità da anni. Inoltre per tutta la durata dei lavori di ripristino della darsena commerciale (ancora non affidati dopo il fallimento di Tecnis), è consentita la 'sosta tecnica' dei veicoli commerciali 'autocarri, autoarticolati, rimorchi e trailer' in attesa di imbarco e in attesa di ritiro in alcune aree individuate dall' Authority. Le ordinanze sulla "sosta" dei rimorchi. Le relative direttive sono esplicitate in un'ordinanza del 7 agosto 2019 firmata dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, avvocato Andrea Annunziata e dall'allora segretario generale facente funzioni, Pierluigi Incastrone. La sanzione "sparita". Un'ordinanza che però è stata superata da un'altra, emanata lo scorso marzo dal presidente e dal segretario generale Attilio Montalto, in cui si individua 'un limite temporale' della sosta dei rotabili 'di 24 ore nelle giornate feriali e di 48 ore nelle giornate di sabato e festivi'. Nelle disposizioni dello scorso anno erano ben evidenziate anche le sanzioni pecuniarie a cui si andava in contro in caso di non osservanza delle limitazioni, nella nuova ordinanza l'articolo relativo alle sanzioni è sparito. Il rispetto delle regole. Gli operatori commerciali, che



operano nella zona portuale, alla prima violazione sono immediatamente multati. Un bar, è stato cinturato da alcune barriere con tanto di cancello. GUARDA LE FOTO Tolleranza zero, come è giusto che sia. Ma il pugno di ferro contro l' illegalità non dovrebbe conoscere "privilegi". Annunziata



LiveSicilia

Catania

replica: "Si applica l' ordinanza dell' anno scorso" All' apparenza sembrerebbe un "controsenso": da una parte il limite e dall' altra nessuna sanzione. Ma Annunziata - contattato da Livesicilia - dice che non è così: "Il dispositivo sanzionatorio di competenza degli organi di polizia rimane disciplinato dagli articoli 4 e 5 della ordinanza n.9 del 07.08.2019'. Si applica su questo punto l' ordinanza dello scorso anno. Diportisti e operatori all' angolo Questa situazione di 'stand by' ha delle ripercussioni pesanti sia nella fruibilità in sicurezza dell' area portuale da parte di diportisti, atleti e di semplici cittadini che vogliono recarsi nei locali che insistono nell' area portuale o vorrebbero poter fare una corsa o una passeggiata nel bellissimo e suggestivo molo foraneo. Da sosta tecnica a selvaggia I rimorchi, purtroppo, sono posteggiati a macchia d' olio in tutto lo scalo portuale. E anche fuori dalla 'aree' destinate e localizzate 'per la sosta tecnica' che "sembrano" guardando le cartine allegate alle ordinanze superare in superficie lo spazio che era stato localizzato ai margini di quello della darsena commerciale. Alcuni operatori del **porto** lanciano il sospetto che lo stallo nei lavori della darsena "sia diventato un alibi" per lasciare lo scalo portuale "regno incontrastato di tir e rimorchi". Una sorta di 'sosta selvaggia' che si aggiunge al transito dei tir e dei mezzi che devono raggiungere i traghetti ormeggiati negli approdi del 'vecchio **porto**' dove vi sono alcuni dei circoli velici storici della città e anche scuole vela. Un **porto** quello di **Catania** che sembra privilegiare il settore commerciale di trasporto e scambio merce, mettendo all' angolo le attività diportistiche, sportive e anche di chi ha scelto di realizzare il suo locale o attività commerciale proprio nell' area portuale. Forse illuso da promesse del passato ancora non mantenute. Parola al presidente dell' Authority L' avvocato Andrea Annunziata replica su alcuni punti. Sullo stallo nei lavori di ripristino della darsena che non sono ancora affidati annuncia che "potrebbero esserci novità tra qualche settimana". Ecco cosa prevedeva il progetto irrealizzato. "La darsena commerciale - argomenta il presidente - era stata un' opera che avrebbe consentito, al suo completamento, di distribuire le aree secondo criteri di funzione moderni, adeguati e di rilancio. Brevemente, avremmo avuto tre Macro aree. La prima dal varco Dusmet alla diga foranea e piazzali destinata alla città. La parte dal varco Borsellino invece area commerciale. Al centro avremmo avuto l' area croceristi ed ai lati diporto e pescherecci. Il fallimento della società vincitrice dell' appalto per la costruzione della darsena ha rallentato ulteriormente l' ambito traguardo. Confidiamo - argomenta - però di porvi rimedio nei tempi più brevi che la legge ci consentirà'. Annunziata snocciola numeri e ricorda la vocazione commerciale del **porto** di **Catania** per far dimenticare il sogno post "darsena". 'Non si può non evidenziare - risponde il presidente dell' Autorità - che il **Porto** di **Catania** è fra i primi quattro porti in Italia per traffico traghetti". 'E come non si può non ricordare, a chi da voce alla verità, che nell' area portuale - afferma a LiveSicilia - se la parte commerciale mantiene un ruolo importante nel contesto del cluster marittimo è perché il **porto** di **Catania** nasce storicamente proprio per fini commerciali, per lungo tempo legati al traffico di vari merci fra cui zolfo e le arance delle proprietà del principe Biscari'. Per il presidente inoltre le attività legate al turismo del mare sarebbero deboli. E questa tesi è avvalorata - secondo Annunziata - dai dati che provengono all' emergenza Covid-19: 'Il periodo della pandemia, inoltre, ci ha insegnato come ristoranti, bar, e crociere e in generale l' economia legata alla parte 'turistica' è, purtroppo, mediamente più debole di quella commerciale che, invece, ha resistito meglio all' impatto destrutturante del lockdown. Quindi, offre un caposaldo più solido su cui ormeggiare le cime di una nave quando si trova in difficoltà'. Insomma si investe su un settore che porta introiti sicuri. Una visione però che mette ancora all' angolo quel sogno di **porto** integrato al centro città. Gli operatori del **porto**, che si sentono protagonisti dello sviluppo del **porto**, sono stanchi di essere lasciati in un angolo.